

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*



## CONSIGLIO GENERALE

**BARI - 24 giugno 2024 - ore 9.30**  
**Hotel Excelsior, via G. Petroni, 15**

**RELAZIONA:**

**Antonio CASTELLUCCI**  
Segretario generale Cisl Puglia

### TAVOLA ROTONDA

**LA PAROLA ALLA POLITICA.**

**INTERVENGONO:**

On. **Mauro D'ATTIS**  
Sen. **Enrico BORGHI**  
On. **Marco LACARRA**

**CONCLUDE:**

**Daniela FUMAROLA**  
Segretaria generale aggiunta  
Cisl nazionale

**COORDINA:**

**Luciano SECHI**  
Giornalista



## LA PARTECIPAZIONE AL LAVORO:

*le opportunità e le sfide dell'art. 46  
della Carta Costituzionale*

## SINTESI LAVORI

### **Partecipazione al lavoro, Daniela Fumarola: adesso un accordo di responsabilità Antonio Castellucci: dare risposte adeguate ai tempi e alle necessità**

“La Cisl pensa che fare giungere la nostra Proposta di iniziativa popolare a compimento sia fondamentale per gestire questo momento complesso nel quale ci ritroviamo a vivere”. Così la Segretaria generale aggiunta della Cisl Nazionale, Daniela Fumarola, che ha concluso i lavori del Consiglio generale Cisl Puglia, su cui si è dialogato della proposta di legge di iniziativa popolare sulla partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese, che riprende l’Art.46 della Costituzione, fortemente voluta dalla Cisl per la quale sono state raccolte circa 400mila firme. Alla tavola rotonda hanno partecipato l’Onorevole Mauro D’Attis, il Senatore Enrico Borghi e l’Onorevole Marco Lacarra. “Siamo molto soddisfatti che i gruppi parlamentari che avevano proposto altri testi abbiano deciso di confluire sul nostro – ha aggiunto la Segretaria. Ora ci sono 192 emendamenti all’esame quindi auspichiamo che il percorso sia quanto più possibile veloce perché riteniamo che innovare le relazioni industriali sia fondamentale per gestire al meglio i rapporti di lavoro all’interno delle imprese ma anche ragionare sul tema della partecipazione come cambio culturale che ognuno di noi deve affrontare come elemento fondamentale perché la complessità del periodo che viviamo e delle ricadute che derivano dal Covid, dalle guerre, dal caro energia, dall’inflazione, possono e devono essere affrontate soltanto stando insieme. Papa Francesco, nei giorni scorsi, ha affermato che un territorio, un contesto nel quale non c’è partecipazione è un contesto in cui non si avanza, usando un termine importante: insieme. La Cisl crede che bisogna unire le forze al di là delle ideologie e delle appartenenze e confluire in un accordo che noi definiamo ‘della responsabilità’ che possa traghettare e traguardare il Paese verso un futuro più stabile, più sostenibile, più inclusivo”. Per il Segretario generale Cisl Puglia Antonio Castellucci “Il clima in tutta la Cisl, come nella nostra Puglia, è quello giusto, fatto di proposte, orgoglio e identità. Per questa proposta di legge siamo ottimisti, le persone ci ascoltano e le ascoltiamo con interesse, affidiamo loro messaggi di speranza e di fiducia, perché questo percorso della ‘partecipazione al lavoro’, non solo potrebbe, ma deve costituire un sostegno alla contrattazione, convinti che la partecipazione vera è possibile solo se passa dalle buone e responsabili relazioni industriali; e qui, in Puglia, ne abbiamo bisogno. La nostra scelta è quella di conseguire, attraverso il



dialogo sociale ‘l’esserci per cambiare’, cioè soluzioni e risposte adeguate ai tempi e alle necessità. Serve un vero modello partecipativo, perché anche in Puglia, per chi conosce i destini di alcune, e non poche, attività produttive, avremmo potuto evitare diverse gestioni irresponsabili, con conseguente sperpero di denaro pubblico e licenziamenti, avremmo avuto meno incidenti mortali e infortuni nei luoghi di lavoro. La Cisl in Puglia, proseguirà su questa rotta, convinta della propria autonomia, di una partecipazione fondata sulla concertazione, sull’innovazione, sulla formazione e sull’informazione sindacale mettendo sempre e comunque al centro la persona”.

## **SINTESI INTERVENTI**

### **MARCO LACARRA (PD)**

Oggi siamo qui per parlare di partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'attività aziendale. La proposta che, su iniziativa popolare, formulata dalla Cisl, è assolutamente adeguata ai tempi ma soprattutto coerente col dettato costituzionale. L'Art.46 della Costituzione infatti prevede che siano disciplinate forme di partecipazione dei lavoratori all'attività aziendale. L'Art.46 nella ratio del legislatore aveva fondamento nell'idea che il progresso economico e sociale di un paese si fondi soprattutto sul lavoro. Non a caso, il principio fondante della nostra Costituzione è il diritto al lavoro. Quindi credo che oggi approfondire questi temi sia quanto mai opportuno e ringrazio la Cisl per aver organizzato questa tavola rotonda in un momento in cui il lavoro deve essere al centro delle politiche nazionali.

### **MAURO D'ATTIS (FORZA ITALIA)**

Bene Pdl Cisl, serve cambiamento culturale. I cambiamenti più significativi si attuano incidendo sulla cultura e irrorandola di paradigmi nuovi e innovativi: per l'applicazione dell'art 46 della Costituzione stiamo convintamente lavorando sulla proposta di legge popolare incardinata alla Camera dei Deputati, che riprende l'assetto proposto dalla Cisl, ma dobbiamo fare di più. La partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese e la democrazia economica devono viaggiare su nuovi binari normativi, ma anche culturali: aziende e lavoratori devono camminare insieme, costruendo nuovi modelli di relazioni industriali all'insegna della condivisione delle responsabilità. La proposta di legge ha raccolto oltre 400 mila firme ed è stata ripresa nei suoi pilastri fondamentali all'interno del testo sottoscritto dai capigruppo di maggioranza della Camera. Noi ci crediamo e ringrazio la Cisl per aver intrapreso questo cammino di "pacificazione" tra i protagonisti del mondo del lavoro e dell'impresa.

### **ENRICO BORGHI (ITALIA VIVA)**

Partecipazione lavoratori elemento coesione. La partecipazione dei lavoratori alle gestioni aziendali rappresenta un elemento importante di innovazione e di coesione, ed uno strumento essenziale per governare le transizioni storiche che stiamo vivendo. Così come la rivoluzione non è un pranzo di gala, la transizione energetica e digitale non è una passeggiata di salute: se vogliamo gestire i fenomeni ed evitare che i

fermenti e le inquietudini sociali esplodano, servono nuovi strumenti. La proposta della Cisl lo è, come Italia Viva abbiamo fatto nostro il testo depositandolo al Senato a prima firma Matteo Renzi, e faremo certamente la nostra parte. In Italia la cogestione, esistente da decenni in Germania, non si è realizzata perché da destra si è bloccato il concetto della democrazia economica, e da sinistra ci si è fermati alla dinamica dello scontro tra capitale e lavoro. Oggi però pensare che la lotta di classe da un lato, e il dirigismo corporativo dall'altro, siano gli elementi ai quali aggrapparsi, significa rimanere drammaticamente ancorati ad un passato che non passa. Mentre oggi, davanti al disarmo identitario e politico che viviamo, abbiamo bisogno di costruire risposte che guardino avanti, senza far leva sull'emotività ma lavorando sul senso di responsabilità e di comunità.





















**FENOMENO** dell'**IMMIGRAZIONE** e del **LAVORO**  
degli **IMMIGRATI** nel **SETTORE DOMESTICO**

**BARI**, mercoledì **3 luglio 2024** - ore **9,30**  
Hotel Excelsior - via G. Petroni, 15

**RELAZIONA**

**Antonio CASTELLUCCI**  
*Segretario generale Cisl Puglia*

**INTERVENGONO:**

**Viviana MATRANGOLA**  
*Assessore Regione Puglia*

**Luca DI SCIULLO**  
*Presidente Centro Studi IDOS*

**Claudio DE MARTINO**  
*Dottore di Ricerca in Diritto del Lavoro*

**TESTIMONIANZE**  
*FISASCAT e ANOLF Puglia*

**CONCLUDE**

**Sauro ROSSI**  
*Segretario nazionale Cisl*

**MODERA**

**Salvatore CASTRIGNANÒ**  
*Segretario regionale Cisl Puglia*



## **BARI, 3 LUGLIO 2024. SINTESI LAVORI CONVEGNO 'FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE E DEL LAVORO DEGLI IMMIGRATI NEL SETTORE DOMESTICO'**

**Immigrazione, Sauro Rossi (Cisl Nazionale): contributo di crescita alla nostra economia**

**Antonio Castellucci: bene la ripresa del confronto con la Regione Puglia sul fenomeno**

“Il fenomeno dell’immigrazione è un tema su cui c’è la necessità di fare continui approfondimenti perché la condivisione dei dati permette di orientare meglio le scelte”. Così il Segretario confederale della Cisl nazionale, Sauro Rossi, a margine dell’iniziativa della Cisl Puglia a Bari sul ‘Fenomeno dell’immigrazione e del lavoro degli immigrati nel settore domestico’. “Quello dell’immigrazione su scala planetaria non è un fenomeno estemporaneo, ha una prospettiva di lungo periodo con cui fare i conti ed è per questo che a livello internazionale vanno armonizzate meglio le scelte riguardo le opportunità, le necessità di soccorso e protezione, vanno potenziati i canali umanitari ma, in linea generale, soprattutto in Europa, dobbiamo interrogarci su come migliorare gli ingressi regolari perché ci sono necessità dei mercati del lavoro nazionali e territoriali che si avvantaggerebbero dell’apporto degli immigrati che si presentano alla valutazione dei governi nazionali come un’opportunità da cogliere. Sotto questo profilo – ha aggiunto Rossi – anche recentemente, come Cisl, abbiamo ribadito l’importanza di ragionare sui dati condivisi per potenziare, ad esempio, le quote di ingresso regolare e poi facilitare le politiche di inclusione ed integrazione perché c’è bisogno di legare le esigenze del mercato del lavoro con le formule che permettono di lavorare anche sulla tutela della salute di chi dà un contributo di crescita alla nostra economia”. La giornata di approfondimento sul tema è stata moderata dal Segretario regionale, Salvatore Castrignanò. Sono inoltre intervenuti Viviana Matrangola, Assessore regionale alle Politiche Migratorie, Luca Di Sciullo, Presidente Centro Studi Idos, e Claudio De Martino, Dottore di Ricerca in Diritto del Lavoro, e testimonianze di due lavoratrici immigrate. “L’immigrazione può e deve essere intesa come opportunità – ha sottolineato Antonio Castellucci, Segretario generale della Cisl Puglia – e non come problema. Solo quando questo paradigma verrà messo realmente in pratica, potremo coglierne pienamente i risvolti positivi dal punto di vista anche della crescita economica e sociale. In Puglia – ha osservato

Castellucci – l’ultima rilevazione al 1 gennaio 2023, conta 142.145 stranieri censiti, 6.972 in più rispetto all’anno precedente, che corrisponde al 3,6% della popolazione regionale. Le presenze ufficiali, registrano l’arrivo prevalentemente da Romania, Albania, Marocco, Georgia e Cina. Rispetto al dato censito le presenze si concentrano in particolare nelle province di Bari (30,9%), Foggia (23,1%), Lecce (18,7%), Taranto (11,1%), Brindisi (8,7%) e Bat (7,5%). In Puglia per quanto riguarda colf e badanti nel 2022 erano 29.497 e nel 2023 ultima rilevazione 27.508; tra questi, 12.620 giungono dall’estero, per il 53,9% sono colf, la parte restante badanti. È interessante evidenziare che nel 2022, la movimentazione economica relativamente al lavoro domestico in Puglia è stata di circa 207 milioni di euro, tra cui molto coinvolti in questa movimentazione sono i nuclei familiari con disabili e con persone anziane. Qualche settimana fa, l’Assessore regionale Viviana Matrangola, a cui va dato atto, ha convocato le OO.SS. e le associazioni per riprendere il confronto attraverso tavoli regionali, relativamente al fenomeno dell’immigrazione. Apprezziamo e condividiamo questo percorso partecipativo perché significa rivitalizzare l’osservatorio regionale attraverso la collaborazione di tutti. La Cisl Puglia con tutte le sue strutture territoriali e regionali, proseguirà con attività di supporto e ausilio per i lavoratori italiani e stranieri dove potrebbe apparire difficile operare ma non impossibile. Con questa iniziativa invitiamo tutti a guardare con grande attenzione e impegno verso questi temi perché dall’accoglienza, dalla solidarietà, dall’inclusione e dall’integrazione passa la crescita della società e del benessere e dignità delle persone” ha concluso Castellucci.















# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Materiali

# Materiali

---

-  Welfare index PMI 2024
-  Upb rapporto politica bilancio 2024
-  Rapporto AlmaLaurea 2024 sintesi
-  rapporto Censis green&blue transizione digital green
-  Pil e occupazione Istat sud meglio della media nazionale
-  ocpi-Come viene finanziata la sanità tra le Regioni
-  Istat Noi-Italia-in-breve-2024
-  JP+Salary+Outlook
-  istat REPORT-ANDAMENTO-ECONOMIA-AGRICOLA-2024
-  istat REPORT\_SPESA-SOCIALE-COMUNI
-  Istat previsioni-2024-2025
-  excelsior\_2023\_laureati al lavoro
-  CREA Sanità performance regioni 2024
-  Congiuntura\_Flash\_giu24
-  Caritas 2024-Report-statistico
-  Bankitalia indagine sul turismo internazionale nel 2023
-  unicef\_report\_lavoro minorile\_2024
-  Lo stato di crisi degli enti locali\_evoluzione e prospettive.
-  Rapporto-SDGs2024
-  rapportorifiutiurbani\_ed-2023\_
-  credito al consumo\_Osservatorio\_Regionale\_Puglia\_2024\_
-  Bankitalia report puglia 2024
-  Sanità RAPPORTO FNOMCEO CENSIS 2024
-  Presentazione relazione annuale ARERA24.
-  Congiuntura\_Flash\_lug24



Bankitalia bollettino economico 3/2024



Congiuntura 7-2024



CGIA credito e criminalità



Sintesi rapporto ICE e Appendice -



Istat Commercio-estero-prezzi-import\_



Istat \_Prezzi-al-consumo\_Def\_Giugno2024

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Comunicati

## OCCUPAZIONE

DS7573

DS7573

# Lavoratori parte attiva nella gestione delle aziende, va avanti la proposta di legge della Cisl

## Il sindacato si richiama all'art. 46 della Costituzione: "Fondamentale per gestire al meglio i rapporti di lavoro e migliorare la produttività"

di Onofrio D'Alesio

Il marcato ruolo dei lavoratori è considerato parte fondamentale del sistema produttivo, economico e sociale. Ai fini di una elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare nei modi e nei tempi stabiliti dalle leggi alla gestione delle aziende. Così recita l'articolo 46 della nostra Carta Costituzionale ma ad oggi è una norma non applicata. Eppure questo concetto s'incardina nel testo fondativo della Repubblica trovando concretizzazione nella proposta di legge della Cisl, attualmente testo base al vaglio delle commissioni riunite di Finanza e Lavoro della Camera dei Deputati. Oggi l'esperienza che viviamo sul territorio ci consegna una realtà del mondo del lavoro che necessita di una partecipazione diffusa e attiva dei lavoratori attraverso percorsi condivisi con il mondo delle imprese. E rispetto a questo è importante ricordare quanto sostenuto dal segretario nazionale Cisl, **Luigi Sbarra** durante la conferenza stampa alla Camera di poche settimane fa in merito alla proposta di legge presentata dal sindacato. La partecipazione attiva dei lavoratori alla vita delle aziende è cruciale per migliorare la produttività e il benessere dei lavoratori, per promuovere salari più alti, maggiore sicurezza e investimenti ben radicati nei territori attraverso una maggiore contrattazione in particolare di secondo livello. La proposta di legge della Cisl viene a strutturare una cultura aziendale inclusiva e partecipativa essenziale per il progresso economico e sociale del Paese. Il percorso della proposta è cominciato ad aprile dello scorso anno con

la presentazione del testo presso la Cancelleria della Corte di Cassazione, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il 21 aprile e il primo giugno con la firma apposta dal segretario generale a Roma in Piazza del Popolo. Questo cammino in Puglia è stato avviato il 7 giugno dello scorso anno con la vidimazione dei moduli per la raccolta delle firme presso la Corte d'appello di Lecce e presso quella del capoluogo regionale. "La Cisl pensa che fare giungere a termine la nostra proposta di iniziativa popolare sia fondamentale per gestire questo momento complesso nel quale ci ritroviamo a vivere. Siamo molto soddisfatti che i gruppi parlamentari che avevano proposto altri testi abbiano deciso di confluire sul nostro. Ora ci sono 192 emendamenti all'esame, quindi auspichiamo che il percorso sia quanto più possibile veloce perché riteniamo che innovare le relazioni industriali sia fondamentale per gestire al meglio i rapporti di lavoro all'interno delle imprese" ha ribadito **Daniela Fumarola**, segretaria generale aggiunta Cisl, parlando della legge di iniziativa popolare promossa dalla Cisl. "Anche Papa Francesco - ha aggiunto - nei giorni scorsi, ha affermato che un territorio, in un contesto nel quale non c'è partecipazione, è un contesto in cui non si avanza, usando un termine importante: insieme. La Cisl crede che bisogna unire le forze al di là delle ideologie e delle appartenenze e confluire in un accordo che noi definiamo della responsabilità che possa traghettare e traggardare il Paese verso un futuro più stabile, più sostenibile, più inclusivo".

"Il Pd - ha sottolineato l'on. **Marco Lacarra** - è assolutamente favorevole all'approvazione di una norma che attua un

principio costituzionale e che vede nella sua ratio la progressione economica di un Paese fondata sul lavoro, dunque parliamo di progressione economica e sociale. La partecipazione è disciplinata in maniera corretta e nelle partecipazioni pubbliche è auspicabile che questo avvenga in tempi rapidi. La legge va in quella direzione e il Pd in commissione lavoro ha proposto l'approvazione del testo base così come formulato dall'iniziativa popolare e della Cisl".

"La nostra Costituzione - sottolinea l'on. **Mauro D'Attis** (FI) - è talmente bella e forte che negli anni si scoprono sempre più interventi che la possano attuare attraverso meccanismi che consentano ai lavoratori di partecipare più attivamente alla vita dell'azienda sotto diversi punti di vista. E' ben descritto nella proposta ma anche per l'azienda sarà possibile avere una maggiore interazione con i lavoratori. Le aziende producono i posti di lavoro, i lavoratori fanno andare avanti le aziende. E dunque lavoratori e aziende devono essere un tutt'uno. La proposta di legge è stata assorbita nel suo testo base dal capigruppo di maggioranza ed è incardinata alla Camera nelle commissioni riunite Lavoro e Finanze. C'è una grande prospettiva che questa proposta innovi il quadro nel rapporto tra lavoro e azienda nell'ottica di rendere il sistema più efficiente e produttivo".



## Capitale & Lavoro



DS7573

DS7573



Il segretario regionale Cisl Castellucci con l'on. Marco Lacarra



Il tavolo dei relatori

DS7573



DS7573

## Cisl Puglia

Fumarola:

“Spero iter rapido su legge  
partecipazione in azienda”

“La Cisl pensa che fare giungere” a termine “la nostra proposta di iniziativa popolare sia fondamentale per gestire questo momento complesso nel quale ci ritroviamo a vivere. Siamo molto soddisfatti che i gruppi parlamentari che avevano proposto altri testi abbiano deciso di confluire sul nostro. Ora ci sono 192 emendamenti all’esame, quindi auspichiamo che il percorso sia quanto più possibile veloce perché riteniamo che innovare le relazioni industriali sia fondamentale per gestire al meglio i rapporti di lavoro all’interno delle imprese”: lo ha detto Daniela Fumarola, segretaria generale aggiunta Cisl, durante il Consiglio generale della Cisl Puglia in corso a Bari, parlando della legge di iniziativa popolare promossa dalla Cisl per la partecipazione dei lavoratori nell’impresa. “Anche Papa Francesco - ha aggiunto - nei giorni scorsi, ha affermato che un territorio, in un contesto nel quale non c’è partecipazione, è un contesto in cui non si avanza, usando un termine importante: insieme. La Cisl crede che bisogna unire le forze al di là delle ideologie e delle appartenenze e confluire in un accordo che noi definiamo della responsabilità che possa traghettare e traguardare il Paese verso un futuro più stabile, più sostenibile, più inclusivo”.



# “SERVE UN LAVORO DI SQUADRA”

Il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci: «Il cambio di passo può avvenire, non solo nel manifatturiero. Ci sono settori produttivi, come l'agricoltura, che hanno grosse potenzialità». Decontribuzione Sud: «Occasione per rendere strutturali gli interventi»

**A**ntonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia, ha girato in lungo e in largo la regione e, attraverso una serie di iniziative, ha focalizzato l'impegno del sindacato sulle problematiche che attengono alle criticità ma anche alle potenzialità per il rilancio dell'economia e, dunque dell'occupazione. Una visione complessiva che ci consente di “fotografare” la Puglia tra rendiconti e prospettive.

**Segretario, il primo semestre del 2024 è stato contrassegnato, in Puglia, da luci e ombre. Dal vostro osservatorio che bilancio trae? E quali possono e devono essere le prospettive per un cambio di passo dell'economia?**

«La Cisl ritiene che si debba fare di più e meglio per rendere strutturali i dati anche positivi dei primi mesi dell'anno. Come certificato dall'ultimo Rapporto Bankitalia regionale, ci sono settori che potrebbero incentivare una crescita anche strutturata ed uno sviluppo maggiore se solo si lavorasse con una strategia comune; mi riferisco alle Istituzioni, alla politica, a tutte le parti sociali. Abbiamo sempre sostenuto che il cambio di passo deve insistere sul rilancio, oltre che sul manifatturiero, anche di alcuni settori produttivi



Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia

particolarmente importanti e trainanti in Puglia come l'agricoltura moderna sempre più innovativa e il settore turistico che, nonostante i buoni risultati, vive oggettivi

problemi di stagionalizzazione e di poca strutturazione. In questa direzione abbiamo accolto con favore la proroga della Decontribuzione Sud perché questa misura ha indubbiamente influito, in questi anni, positivamente sull'aumento dell'occupazione nel Mezzogiorno e, per citare il nostro Segretario nazionale, Luigi Sbarra, «si tratta adesso di utilizzare i 6 mesi di proroga per renderla strutturale, inserendola in un quadro sistemico e prospettico di politiche volte a sostenere l'occupazione e l'offerta produttiva del Sud».

**La partecipazione al lavoro, le opportunità e le sfide dell'articolo 46 della Carta Costituzionale: un tema che la Cisl pugliese ha messo al centro delle iniziative. Con quali intendimenti?**

«Significa che la nostra Repubblica riconosce il diritto alla partecipazione dei lavoratori alla gestione aziendale. In altre parole, come già previsto nella Carta Costituzionale, è ben rimarcato il ruolo dei lavoratori in quanto parte basilare e attiva del sistema produttivo, economico e sociale. Per la proposta di legge popolare della Cisl, attualmente testo base al vaglio presso le Commissioni riunite Finanze e Lavoro della Camera dei Deputati, siamo ottimisti per il suo iter finale. Questa proposta, con la raccolta delle firme nei mesi scorsi, ci ha consentito anche di comprendere con chiarezza che le persone ci ascoltano e ci sono vicine. Tale percorso della 'partecipazione al lavoro', non solo potrebbe, ma deve costituire un forte sostegno alla contrattazione, convinti che la partecipazione vera è possibile solo se passa dalle buone e responsabili relazioni industriali. Sull'argomento, proprio nei giorni scorsi, la Cisl Puglia, alla presenza della Segretaria generale aggiunta della Cisl nazionale, Daniela Fumarola, ha tenuto a Bari una tavola rotonda con i deputati Mauro D'Attis e Marco Lacarra ed il senatore Enrico Borghi dalla quale è emersa l'importanza di un vero modello partecipativo. Anche in Puglia, qualora l'avessimo adottato, per chi conosce i destini di alcune, e non poche, attività produttive, avremmo potuto evitare diverse gestioni irresponsabili, con conseguente sperpero di denaro pubblico e licenziamenti: avremmo avuto meno



Antonio Castellucci con il segretario nazionale Luigi Sbarra

incidenti mortali e infortuni nei luoghi di lavoro».

**Il dramma delle morti bianche, segretario, resta purtroppo al centro delle cronache. Come arginare questo fenomeno? Le norme ci sarebbero, come applicarle? Tanti controllori (16 soggetti in tutto): non è forse meglio individuare un'unica cabina di regia?**

«Le decine di iniziative promosse in questi mesi dalla Cisl Puglia, tra assemblee e incontri istituzionali, puntano anche ad una campagna di sensibilizzazione che abbiamo intrapreso e condiviso in ogni territorio. Risulta imprescindibile fare sistema, lavorare in sinergia facendo rete con i rappresentanti del Governo sul territorio, con le istituzioni, con gli enti preposti ai controlli e con tutte le parti sociali. Tutti dobbiamo sentirci responsabili ed essere parte attiva, attraverso una sensibilizzazione generale che coinvolga lavoratori e imprese, scuole comprese, lungo un percorso culturale orientato a prevenzione, formazione e informazione. È indispensabile ribadire che si lavora per vivere e non per morire. La vita delle lavoratrici e dei lavoratori non è una merce e non è negoziabile.

È su questo fronte che abbiamo avviato, in questi ultimi mesi, una collaborazione con l'Inail regionale per la produzione e diffusione del cortometraggio "Conto Terzi" proprio sulla sicurezza sul lavoro. La sua proiezione è avvenuta anche in diverse scuole e ha consentito un dialogo con ragazze e ragazzi su questi importanti temi. Anche in Puglia le norme ci sono e sono anche importanti ma vanno applicate; ol-

tre al Decreto 81/2008, la Legge regionale n° 8 del 2014 voluta dalla Cisl Puglia dopo la raccolta di migliaia di firme di cittadini. Per questo chiediamo alla Regione Puglia, attestata la grande sensibilità, di dare attuazione con un confronto continuo, al tavolo tecnico sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e sulla legalità».

**Ex Ilva, Enel, Edison, eolico etc: sarà possibile trovare un giusto equilibrio tra sviluppo, occupazione, salute e ambiente?**

«Penso che dobbiamo fare tutti la nostra parte. Serve impegno ma nello stesso tempo strategia istituzionale a tutti i livelli. In Puglia realtà come l'ex Ilva, Enel, Edison, eolico, insomma l'energia in generale, non solo rappresentano una risorsa strategica per lo sviluppo della società e dell'economia, ma è anche un tema di grande attualità che si lega ad una serie di temi sociali ed economici, occupazionali e di salute. Tutto ciò è alla base del futuro prossimo di questo territorio regionale e non solo. La sostenibilità ambientale, i cambiamenti climatici, la sicurezza, la riduzione delle disuguaglianze, l'impatto paesaggistico, sono determinanti per tutti e per una qualità della vita migliore. In altre parole, parlare di energia e di industria attraverso uno sviluppo sostenibile, impone di affrontare le questioni fondanti del futuro globale, nello specifico territoriale, misurandosi con questioni come la continua crescita dei consumi, gli impatti ambientali e paesaggistici e gli squilibri geopolitici ad essa riconducibili, specie in una fase



Penso che dobbiamo fare tutti la nostra parte. Serve impegno ma nello stesso tempo strategia istituzionale a tutti i livelli

come quella attuale attraversata da guerre e da una profonda trasformazione dei rapporti geoeconomici e più in generale del processo di globalizzazione. Questo vale appunto anche per la Puglia alle prese con un riassetto ancora non chiaro dei grandi poli industriali (siderurgia, automotive, aerospazio) ma anche dei tradizionali punti di forza del proprio sistema economico e sociale, agroalimentare e turismo. Ovvero, non si può ragionare di energia se non si ragiona del futuro e di sviluppo della Puglia, a meno che non si pensi al territorio come mero fornitore materiale di energia e non all'indispensabile equilibrio tra produzione, lavoro, salute, ambiente e sicurezza. Per noi la Puglia può costruire un sano equilibrio tra le varie esigenze promuovendo più sviluppo, più occupazione, in particolare per giovani e donne, migliori condizioni di vita per tutti specie in una fase così delicata di calo demografico. Tutto ciò si traduce nella rapida e piena attuazione dei progetti del PNRR, dei fondi di coesione e di tutte le risorse comunitarie disponibili, nella rapida attuazione della Zes unica, con una crescita degli investimenti, pubblici e privati, garantendo nel contempo le risorse adeguate e indispensabili per sanità, formazione, ricerca e innovazione. Si tratta di impegnarci, attraverso un patto sociale, con tutte le forze disponibili sul territorio e senza confronti pregiudiziali per affrontare senza incertezze e con coraggio i grandi problemi di oggi per costruire una Puglia che possa guardare il prossimo futuro con maggiore serenità».



**RADIO  
ANTENNA SUD**

Informazione, cultura, musica e sport

Seguici sulle frequenze 93.5 / 94.4 / 88.6  
streaming su [www.radioantennasud.com](http://www.radioantennasud.com)

SCARICA LA NOSTRA APP



RAPPORTO CISL

## Stranieri preziosi, <sup>DS7573</sup>cala il numero di <sup>DS7573</sup>lavoratori domestici

ONOFRIO D'ALESIO A PAGINA 10

Sistema

paese

RAPPORTO CISL

# Gli stranieri sono una opportunità di crescita per il Paese, in Puglia cala il numero di lavoratori domestici

di Onofrio D'Alesio

**L**e condizioni di lavoro in cui si trovano diverse badanti e colf sono spesso, quando non assistite dal sindacato, lasciate nelle mani del datore di lavoro, in tante occasioni oggetto anche di ricatto occupazionale. Risulta esserci una verifica non sufficientemente efficace sulle condizioni lavorative, sulla qualità e sui diritti del lavoro, come sul versante salute e sicurezza. I controlli sono complicati, a seguito anche delle norme legislative per come dover accedere presso il domicilio di una famiglia". Lo ha denunciato **Antonio Castellucci**, segretario generale **Cisl Puglia** durante l'intervento al convegno sul "Fenomeno dell'immigrazione e del lavoro degli immigrati nel settore domestico" tenutosi a Bari. In Puglia, secondo i dati forniti da Castellucci, cala il numero di lavoratori nel settore "domestico": i lavoratori regolari nel 2022 erano 29.497 mentre nel 2023 sono scesi a 27.508; tra questi, 12.620 giungono dall'estero e per il 54% circa svolgono attività come colf, la parte restante come badanti. Sempre nel corso del 2022, i datori di lavoro domestico in Puglia sono stati 31.679, dato in forte flessione rispetto all'anno precedente (-10,3%). I rapporti di lavoro in convivenza sono 7.321 (23,1% sul totale). "L'immigrazione - ha detto Castellucci - può e deve essere intesa come opportunità e non come problema. Solo quando questo paradigma verrà messo realmente in pratica, potremo coglierne pienamente i risvolti positivi dal punto di vista anche della crescita economica e sociale". In Puglia, l'ultima rilevazione al primo gennaio 2023, conta 142.145, 6.972 in più rispetto all'anno precedente, che corrisponde al 3,6% della popolazione regionale. È interessante evidenziare che nel 2022, la movimentazione economica relativamente al lavoro domestico in Puglia è stata di circa 207 milioni di euro, movimentazione che coinvolge in particolare i nuclei familiari con disabili e con persone anziane. In futuro gli anziani aumenteranno a fronte di un vertiginoso calo di nascite in atto. Le previsioni sta-

tistiche hanno confermato come il numero di chi dovrà assistere gli anziani sia destinato inevitabilmente ad aumentare, di diverse migliaia anche in Puglia. Se le sfide demografiche riguardano tutta l'area Ue, l'Italia è indubbiamente tra i Paesi più colpiti dall'invecchiamento della popolazione. Le famiglie italiane spendono circa 7,7 miliardi di euro per i lavoratori domestici regolari, a cui si aggiungono secondo una stima 6,6 miliardi per la componente irregolare. Siamo di fronte ad una spesa complessiva di oltre 14 miliardi, che si traduce di fatto, paradossalmente, in un risparmio per lo Stato per circa 9 miliardi (0,5% del PIL); in realtà quanto il pubblico spenderebbe se gli anziani accuditi in casa venissero ricoverati in eventuali strutture sociosanitarie non private. Questo settore è dunque una componente da non sottovalutare nell'economia nazionale e regionale che bisogna portare in totale trasparenza, visto che contribuisce complessivamente a produrre un punto di PIL (17,1 miliardi). Ben regolarizzato e riorganizzato sarebbe un ulteriore settore produttivo di grandi opportunità con relativa filiera molto importante anche economicamente. Sono cifre elevate, su cui occorre porre la massima attenzione. Lo ha ribadito di recente anche il segretario generale **Luigi Sbarra**, secondo il quale occorre "un sistema comune europeo che garantisca accoglienza, sicurezza e integrazione, con canali di ingresso regolari che permettano, anche attraverso la bilateralità, di incrociare domanda e offerta di lavoro permettendo alle imprese di disporre del necessario fabbisogno di lavoratori ben formati e qualificati, contrattualizzati e retribuiti". Le condizioni di lavoro in cui si trovano diverse/i badanti e colf sono spesso, quando non assistite/i dal sindacato, lasciate nelle mani del datore di lavoro, in tante occasioni oggetto anche di ricatto occupazionale. Risulta esserci una verifica non sufficientemente efficace, sulle condizioni lavorative, sulla qualità e sui diritti del lavoro, come sul versante salute e sicurezza. I controlli sono complicati, a seguito anche delle norme legislative per come do-



ver accedere presso il domicilio di una famiglia. In Puglia, si è strutturata con la categoria della Fisascat una programmazione di formazione e informazione, di assistenza sindacale e contrattuale da un lato, e con l'Associazione Anolf dall'altro per l'accoglienza e orientamento per i relativi permessi di soggiorno, ma anche formativa per coloro che arrivano in Puglia. "L'inclusione - ha concluso Castellucci - deve essere la nostra prima azione concreta, con le tutele e l'assistenza verso il fenomeno dell'immigrazione o meglio verso tutte le persone che arrivano nel nostro Paese, nello stesso tempo fare rete con le Istituzioni e le associazioni. Bisogna tenere sempre alta l'attenzione su questi temi, e non solo quando i fatti di cronaca ne ricordano l'assoluta crudeltà".



L'ALLARME DEL SINDACATO

# La Cisl: «Colf e badanti a rischio A picco i lavoratori in regola»

Ricatto occupazionale  
diritti negati  
e scarsa sicurezza:  
i "domestici"  
sono sempre  
meno tutelati

FRANCESCA SORRENTINO

📍 BARI

L'immigrazione come opportunità e non come problema. È il focus della relazione presentata ieri a Bari dal segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci. «Le condizioni di lavoro in cui si trovano diverse badanti e colf sono spesso lasciate nelle mani del solo datore di lavoro, in tante occasioni oggetto anche di ricatto occupazionale. Risulta esserci una verifica non sufficientemente efficace sulle condizioni lavorative, sulla qualità e sui diritti del lavoro, come sul versante salute e sicurezza. I controlli sono complicati, a seguito anche delle norme legislative per come dover accedere presso il domicilio di una famiglia».

## I numeri

In Puglia, secondo i dati forniti da Castellucci, cala il numero di lavoratori nel settore "domestico" regolarmente registrati: nel 2022

erano 29.497 mentre nel 2023 sono scesi a 27.508; tra questi, 12.620 giungono dall'estero e per il 54% circa svolgono attività come colf, la parte restante come badanti. Sempre nel corso del 2022, i datori di lavoro domestico in Puglia sono stati 31.679, dato in forte flessione rispetto all'anno precedente (-10,3%). I rapporti di lavoro in convivenza sono 7.321 (23,1% sul totale). Le presenze ufficiali, registrano l'arrivo prevalentemente da Romania, Albania, Marocco, Georgia e Cina. In Puglia le presenze si concentrano in particolare nelle province di Bari (30,9%), Foggia (23,1%) e Lecce (18,7%). L'incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione residente in Puglia è minore rispetto al valore nazionale, 3,6% contro 8,7%; i valori sono compresi tra il minimo (2,8%) di Barletta-Andria-Trani e la percentuale massima per il territorio di Foggia (5,5%). «L'immigrazione - ha concluso Castellucci - può e deve essere intesa come opportunità e non come problema. Solo quando questo paradigma verrà messo realmente in pratica, potremo coglierne pienamente i risvolti positivi dal punto di vista anche della crescita economica e sociale».



Calano del 10% anche i datori di lavoro regolarmente registrati



L'INIZIATIVA CALANO GLI ADDETTI NEL SETTORE «DOMESTICO»

# Cisl: l'immigrazione diventi un'opportunità

## Rossi e Castellucci al convegno di Bari

● «Le condizioni di lavoro in cui si trovano diverse badanti e colf sono spesso, quando non assistite dal sindacato, lasciate nelle mani del datore di lavoro, in tante occasioni oggetto anche di ricatto occupazionale. Risulta esserci una verifica non sufficientemente efficace sulle condizioni lavorative, sulla qualità e sui diritti del lavoro, come sul versante salute e sicurezza. I controlli sono complicati, a seguito anche delle norme legislative per come dover accedere presso il domicilio di una famiglia». È molto grave quanto denunciato da **Antonio Castellucci**, segretario generale **Cisl Puglia** durante l'intervento al convegno «Fenomeno dell'immigrazione e del lavoro degli immigrati nel settore domestico» svoltosi ieri a Bari. In Puglia, secondo i dati forniti da Castellucci, cala il numero di lavoratori nel settore «domestico»: i lavoratori regolari nel 2022 erano 29.497 mentre nel 2023 sono scesi a 27.508; tra questi, 12.620 giungono dall'estero e per il 54% circa svolgono attività come colf, la parte restante come badanti. Sempre nel corso del 2022, i datori di lavoro domestico in Puglia sono stati 31.679, dato in forte flessione rispetto all'anno precedente (-10,3%). I rapporti di lavoro in convivenza sono 7.321 (23,1% sul totale). «L'immigrazione - ha detto Castellucci - può e deve essere intesa come opportunità e non come problema. Solo quando questo paradigma verrà messo realmente in pratica, potremo coglierne pienamente i risvolti positivi dal punto di vista anche della crescita economica e sociale». In Puglia, l'ultima rilevazione al primo gennaio 2023, conta 142.145, 6.972 in più rispetto all'anno precedente, che corrisponde al 3,6% della popolazione regionale.

«Il fenomeno dell'immigrazione è un tema su cui c'è la necessità di fare continui approfondimenti perché la condivisione dei dati permette di orientare meglio le scelte», ha detto il segretario confederale della **Cisl** nazionale, Sauro Rossi. «Quello dell'immigrazione su scala planetaria non è un fenomeno estemporaneo - ha aggiunto - ha una prospettiva di lungo periodo con cui fare i conti ed è per questo che a livello internazionale vanno armonizzate meglio le scelte riguardo le opportunità, le necessità di soccorso e protezione, vanno potenziati i canali umanitari ma, in linea generale, soprattutto in Europa, dobbiamo interrogarci su come migliorare gli ingressi regolari». [Redpp]



## **Cisl Puglia**

### **Lavoratori stranieri come opportunità di crescita**

“Le condizioni di lavoro in cui si trovano diverse badanti e colf sono spesso, quando non assistite dal sindacato, lasciate nelle mani del datore di lavoro, in tante occasioni oggetto anche di ricatto occupazionale. Risulta esserci una verifica non sufficientemente efficace sulle condizioni lavorative, sulla qualità e sui diritti del lavoro, come sul versante salute e sicurezza. I controlli sono complicati, a seguito anche delle norme legislative per come dover accedere presso il domicilio di una famiglia”. Lo ha denunciato **Antonio Castellucci**, segretario generale **Cisl Puglia** durante l'intervento al convegno sul “Fenomeno dell'immigrazione e del lavoro degli immigrati nel settore domestico” a Bari. In Puglia, secondo i dati forniti da Castellucci, cala il numero di lavoratori nel settore “domestico”: i lavoratori regolari nel 2022 erano 29.497 mentre nel 2023 sono scesi a 27.508; tra questi, 12.620 giungono dall'estero e per il 54% circa svolgono attività come colf, la parte restante come badanti. Sempre nel corso del 2022, i datori di lavoro domestico in Puglia sono stati 31.679, dato in forte flessione rispetto all'anno precedente (-10,3%). I rapporti di lavoro in convivenza sono 7.321 (23,1% sul totale). “L'immigrazione - ha detto Castellucci - può e deve essere intesa come opportunità e non come problema. Solo quando questo paradigma verrà messo realmente in pratica, potremo coglierne pienamente i risvolti positivi dal punto di vista anche della crescita economica e sociale”. In Puglia, l'ultima rilevazione al primo gennaio 2023, conta 142.145, 6.972 in più rispetto all'anno precedente, che corrisponde al 3,6% della popolazione regionale.



# Colf e badanti, in Puglia sono 27mila: la metà è straniera

**Umberto SPERTI**

Nel 2023, gli stranieri presenti in Puglia sono stati oltre 142mila, in aumento di 6mila 972 persone rispetto all'anno precedente. La maggior parte si concentrava nei capoluoghi di provincia, in particolare Bari, Foggia e Lecce e, in tutta Italia, rappresentano la più importante fetta nel settore della cura della persona. Un settore in cui domina ancora il lavoro a nero tanto che se si considera l'impiego sommerso la percentuale degli stranieri occupati nel settore raggiunge il 60%.

È ciò che è emerso al convegno organizzato dalla **Cisl Puglia** sul fenomeno dell'immigrazione e del lavoro degli immigrati nel settore domestico, tenutosi ieri all'Hotel Excelsior di Bari. Stando ai dati presentati, prevalentemente rielaborazioni dei dati forniti dall'Istat, in tutto il Paese la popolazione straniera, nel 2023, ammontava a 5,141 milioni di persone, con un aumento di oltre 110mila 625 unità rispetto al 2021. Analogo trend di crescita si osserva per la regione Puglia dove gli stranieri rappresentano il 3,6% dell'intera popolazione. Un'incidenza, comunque, che rimane ben al di sotto di quella nazionale, attestata sull'8,7 per cento. I Paesi di maggiore provenienza, invece, sono quelli dell'Est Europa, in particolare Romania, Albania e Georgia, ma non mancano arrivi dal Nord Africa (Marocco) ed Estremo Oriente (Cina). Per quanto riguarda le località di residenza, gli stranieri scelgono in prevalenza Bari (30,9%), seguita da Foggia (23,1%) e Lecce (18,7%). Una presenza rilevante, dunque, sul territorio regionale, che determina l'importante contributo degli immigrati nei diversi settori lavorativi, a partire proprio da quello domestico.

Colf, badanti, collaboratori domestici: la percentuale di stranieri che lavora in questo settore è molto elevata. I dati ufficiali, raccolti dall'Istat, parlano di cir-

ca 961mila 358 assistenti familiari regolarmente assunti nel 2021, con un incremento dell'1,9% rispetto all'anno precedente. Ma se si guarda al lavoro sommerso, la percentuale degli stranieri rappresenta il 60% degli impiegati nel settore della cura della persona.

Per quanto riguarda la Puglia, nel 2023 i colf e badanti censiti ammontano a 27mila 508. Tra questi, ben 12mila 620 sono stranieri, per il 53,9% sono colf, la parte restante badanti. Le lavoratrici sono la maggior parte, ben l'89,2% del totale mentre l'età media è di 48,8 anni. Per quanto riguarda i datori di lavoro domestico in Puglia, nel 2022 sono 31mila 679, dato in forte flessione rispetto all'anno precedente (-10,3%). I rapporti di lavoro in convivenza sono 7mila 321, quindi il 23,1% sul totale. Un settore, comunque, fortemente produttivo, se si considera che nel 2022 la movimentazione economica del lavoro domestico, nella sola Puglia, è stata di circa 207 milioni di euro.

Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, il segretario generale della **Cisl** regionale **Antonio Castellucci**, il presidente del centro studi Idos Luca Di Sciullo e Claudio De Martino, dottore di ricerca in Diritto del Lavoro. Dopo i complimenti rivolti all'assessora regionale alle Politiche Migratorie, Viviana Matrangelo, per la ripresa dei lavori relativi all'osservatorio sull'immigrazione, Castellucci ha sottolineato l'importanza del contributo degli immigrati in tutti i settori produttivi, auspicando anche maggiori controlli. «La **Cisl Puglia** con tutte le sue strutture - ha dichiarato - proseguirà con attività di supporto per i lavoratori italiani e stranieri. Invitiamo perciò tutti a guardare con grande attenzione e impegno questi temi perché dall'accoglienza, dalla solidarietà, dall'inclusione e dall'integrazione passa la crescita della società e del benessere e dignità delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DOSSIER

# Lea, Puglia e Basilicata promosse «Ma troppi rinunciano a curarsi»

Il Nuovo sistema di garanzia certifica le buone performance nell'assistenza ma i sindacati restano critici



Il sistema si basa su 88 indicatori distribuiti in macro-aree

BARI/POTENZA

Il Nuovo sistema di garanzia promuove Puglia e Basilicata in materia di sanità: le due Regioni sono tra le 13 promosse in tutta Italia. Buone le performance nell'area ospedaliera, in quella distrettuale e

in quella della prevenzione. Il governatore Michele Emiliano esulta. I sindacati, però, restano critici. Antonio Castellucci, leader regionale della Cisl, denuncia: «Troppe persone rinunciano a curarsi e le liste d'attesa sono sempre lì». ILLIANO PAGINE 2-3

L'INTERVISTA | Antonio Castellucci segretario generale della Cisl Puglia

## «Ancora troppi pazienti rinunciano a test e terapie Liste d'attesa? Sempre lì»

**«Nessuno ha la bacchetta magica ma è necessario coordinarsi»**

ANDREANA ILLIANO

BARI

«Il dato del Nuovo sistema di garanzia del governo va contestualizzato, sia chiaro siamo lieti che la Puglia rispetti i Livelli Assistenziali di Cura, ma una cosa sono i report e, a volte, una cosa è la vita reale. Il dato comunque va contestualizzato al 2022, subito dopo la pandemia e siamo certi oggi che molti numeri non sono neanche censiti, semplicemente perché la gente ha smesso di curarsi», a parlare è Antonio Castellucci, segretario generale Cisl Puglia.

Ci sono molti dati positivi

«È innegabile. Ma è chiaro che la prevenzione (come pure riporta il report) deve aumentare, come pure l'assistenza agli anziani non autosufficienti, la Puglia, come l'Italia attraverso un inverno demografico non da poco e questo ci fa presagire delle grosse difficoltà, perché è chiaro che gli anziani aumenteranno sempre più e i servizi già ora non bastano. Qualcosa vorrei dire anche sulla prevenzione, vede gli screening di primo livello, come mostra anche il report non raggiungono la maggior parte della popolazione e questo aggrava il sistema sanitario. Io direi che tutti questi elementi sono il vero cuore di una sanità che funziona e la Puglia barcolla».

**Poi dopo la pandemia abbiamo imparato che molti rinunciano proprio a curarsi**

«Già perché la nostra sta diventando sempre più una sanità privata. Chi sa

che non può avere il servizio in convenzione preferisce proprio non curarsi, perché non ce la fa economicamente, anche se un'altra strada c'è, perché chi ha diritto con tanto di prescrizione medica può fare l'esame privato e poi chiedere il rimborso».

**E poi ci sono le liste d'attesa...**

«Infernali, lunghissime. Ed è innegabile che un problema esiste».

**Avete dati, proposte su come affrontare il problema?**

«Premettiamo che nessuno ha la bacchetta magica. Però i sindacati e la Cisl le idee chiare ce

l'hanno. Abbiamo intanto dei numeri da cui partire».

**Ce il dioa.**

«Per esempio per la cardiologia abbiamo stimato che servono in un mese (abbiamo preso a campione il mese di febbraio 2024) 33.484 ore per garantire il fabbisogno, c'è un deficit di oltre 6mila ore. Per la pneumologia andrebbero garantite 39mila ore al mese, la capacità erogativa è della metà, ne servirebbero altre 19mila, questi sono i numeri, non incoraggianti».

**Che cosa si può fare?**

«Per fronteggiare la ca-



renza di ore, come pure abbiamo scritto in un protocollo con la Regione nel maggio scorso, bisogna acquistare prestazioni extratetto dalle strutture accreditate, aumentare i numeri della specialistica, assegnare un budget destinato all'acquisto di prestazioni aggiuntive, assumere personale. Le sto illustrando un protocollo firmato dalla triade sindacale che sappiamo bene non è di facile applicazione, ma ci si può provare».

**Ma dopo che avete firmato il protocollo che cosa è accaduto?**

«Nella Bat si sta lavorando. Insomma da qualche settimana qualcosa si muove. Ma è chiaro a livello generale che deve esserci anche la volontà politica. C'è un accordo generale firmato tra le confederazioni Cgil, Cisl e Uil e la Regione (il documento porta la firma del presidente Emiliano e dei dirigenti) in cui è stato chiesto esplicitamente anche la necessità del rafforzamento del principio di legalità, attraverso la rotazione nei presidi ospedalieri e nelle strutture sanitarie degli incarichi dirigenziali, così come sempre auspichiamo un confronto con le or-

ganizzazioni sindacali per sancire un percorso di partecipazione e concertazione nei processi di definizione, attuazione e verifica delle performance degli obiettivi».

**Chiaramente bisogna fare assunzioni, ma in attesa di queste perché non utilizzare anche chi lavora in convenzione?**

«Certo, lo abbiamo pure detto. Ma non è possibile dare tutto alla sanità privata. Mi riferisco all'ultimo stanziamento di 30 milioni di euro, dato alle strutture sanitarie private per ridurre i tempi di attesa per visite specialistiche, esami diagnostici e

prestazioni ambulatoriali, si tratta di pazienti oncologici, già inseriti in percorsi terapeutici, e i pazienti con classe di priorità breve in attesa di effettuare in day service scintigrafie o gli esami endoscopici dell'apparato digerente e respiratorio. Ma non sono pochi 30 milioni».

**Si poteva fare anche altro, questo vuol dire?**

«Assolutamente sì, intanto coinvolgere anche i sindacati. Invece è da qualche tempo che il confronto non c'è».

**Non vi incontrate?**

«No».



Antonio Castellucci, segretario generale Cisl



ANTONIO CASTELLUCCI

## COME FERMARE LA FUGA DEI GIOVANI

**S**ull'equilibrata gestione del binomio di tempo e lavoro, si fonda oggi l'approccio dei giovani al mondo del lavoro. Recenti studi riportano che sempre più conta il buon lavoro, contrattualizzato, che soddisfa economicamente, salvaguarda salute e sicurezza, e consente anche di gestire parte del proprio tempo libero attraverso un moderno welfare aziendale. Come [Cisl Puglia](#), iniziative regionali di dialogo e ascolto ci hanno consentito di avviare serie riflessioni per comprendere meglio le nuove generazioni rispetto alle loro preoccupazioni ed esigenze di vita e di lavoro. Diverse volte abbiamo

sottoposto all'attenzione della Regione Puglia, all'assessorato alla Formazione e Lavoro, analisi unite alle necessità emergenti sul territorio, così da poter individuare insieme strategie e soluzioni a carattere strutturale. Senza dubbio, il programma Gol con tutto il Pnrr possono essere determinanti e su cui si sta collaborando.

► CONTINUA A PAGINA 5

## SEGUE DALLA PRIMA

ANTONIO CASTELLUCCI



## UN PATTO SOCIALE PER FERMARE LA FUGA DEI NOSTRI GIOVANI

**B**isogna prendere atto che serve una visione nuova, visto che da un po' di tempo è saltato

“studio-lavoro-pensione” tipico delle generazioni precedenti. I numeri parlano chiaro. Sono circa 525mila i giovani italiani emigrati tra il 2008 e il

di essi, è tornato in Italia. Pertanto i due terzi, circa 350mila, hanno lasciato definitivamente il Paese. Molti sono laureati, attratti da migliori oppor-

riera e di qualità di vita quotidiana con servizi più efficienti e più favorevoli. Tanti di loro raccontano la propria insoddisfazione, nel nostro

queste aree del Sud, per percorsi di carriera scarsamente remunerativi nel lungo periodo e talvolta, per non dire spesso, anche poco stimolanti. Le diverse criticità però occorre ricercarle, non certo sulla "voglia di lavorare" dei giovani, perché quella decisamente c'è, ma invece nella limitata capacità delle imprese di fare investimenti strutturali finalizzati a loro; nonostante strumenti legislativi a disposizione. Occorre a questo punto, forse, un nuovo approccio culturale, dove al centro possa esserci stabilmente la persona e la partecipazione inclusiva dei lavoratori (articolo 46 della Costituzione); su cui la [Cisl](#) nazionale ha presentato una proposta di legge di iniziativa popolare, attualmente al vaglio della Commissione Finanze e Lavoro presso la Camera. È importante osservare che, a ogni giovane straniero che arriva in Italia, ne corrispondono almeno 7,5 italiani che emigrano in Paesi come Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito. Di fronte a questa emorragia, bisogna agire subito. Si prevede che nel 2040 in Puglia abiterà il 69% di giovani, di età tra 18 e 21 anni, in meno rispetto al 2022; tutto ciò effetto del calo demografico ma anche del fenomeno migratorio che porterà, qualora non ci dovessero essere interventi mirati, a un progressivo spopolamento di queste aree. Come evidenziato, nei giovani si riscontra purtroppo poca fiducia. Il 73% di loro considera molto difficile l'ingresso nel mondo del lavoro, pur comprendono l'importanza di avvicinarsi a corsi di formazione professionale, stage e tirocini per affrontare il lavoro con adeguate competenze. Di conseguenza, anche in Puglia, la precarietà e la limitata offerta di oppor-

ta che incrementare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Oltre a ciò, la questione lavoro delle giovani generazioni si complica ancor più da genitori. Soprattutto nei mesi estivi, infatti, diventa complesso gestire il tempo da dedicare alla cura dei figli mentre si è al lavoro. In questo senso, la Puglia non spicca per centri estivi e percorsi per minori. Anzi, si colloca agli ultimi posti della classifica nazionale con solo l'1,6% di servizi pre e post scuola per minori tra i 3 e i 14 anni di età. Anche in questo senso, la limitata offerta formativa rivolta ai più piccoli non aiuta le madri e i padri che lavorano. In realtà cresce, anno dopo anno, il numero di tante giovani mamme che si dimettono, costrette a scegliere tra lavoro, figli e famiglia. In tutto questo, siamo davanti a uno scenario preoccupante e che dovrebbe metterci in immediato allarme. «Una patologia alla quale porre rimedio», come ha detto di recente il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sottolineando la necessità di «individuare percorsi per garantire il ritorno in Italia». Pensiamo che la politica debba guardare al futuro di questi territori con molta più attenzione e non con soluzioni tampone. La [Cisl Puglia](#) ha intrapreso diverse attività di formazione e informazione nelle scuole e nelle università, così come promosso percorsi di consapevolezza nei luoghi di lavoro. Tutti dobbiamo fare di più. Abbiamo il dovere di impegnarci attraverso un patto sociale con la massima determinazione e partecipazione affinché la Puglia ritrovi da subito, assieme ai propri giovani, vigore ed energia. Bisogna costruire il domani con braccia forti e camminare sulle gambe delle nostre ragazze e dei nostri ragaz-

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## dai Territori

## **CONFERITO ALLA LUMSA SEDE DI TARANTO IL PREMIO “ANELLO DI SAN CATALDO” 2024**

Promosso da **Cisl Taranto Brindisi** e **Adiconsum** territoriale, tradizionalmente riservato a persone o realtà sociali che si contraddistinguono con la loro opera a favore del bene della comunità ionica, il Premio *Anello di San Cataldo* 2024, giunto alla 17<sup>a</sup> edizione, è stato conferito martedì scorso alla “*Libera Università Maria SS. Assunta*” LUMSA nella persona del coordinatore **Don Antonio Panico**, Direttore della Sede ionica, nel corso di una suggestiva cerimonia tenutasi presso l’aula magna della stessa Università, in via Ancona, n. 61 - Piazza Santa Rita, a Taranto.

Presenti all’evento **S.E. Mons. Ciro Miniero** Arcivescovo Metropolitano di Taranto, **Antonio Castellucci**, segretario generale della Cisl di Puglia, **Gianfranco Solazzo**, segretario generale della Cisl Taranto Brindisi, **Antonio Bosco**, presidente Adiconsum territoriale ed **Emilio di Conza**, presidente Adiconsum Puglia che ha moderato i lavori.

*“Abbiamo guardato quest’anno alla LUMSA che merita, a nostro avviso apprezzamento, visibilità, consapevolezza da parte di tutta la comunità per la sua attività di istruzione, formazione, ricerca, nel campo delle scienze umane che parlano di inclusione sociale, di politiche sociali tanto utili in questo momento storico in cui chi più deve essere tutelato sono proprio le persone, quelle più fragili in particolare. E quindi comunica anche valori ai suoi futuri assistenti sociali. – ha affermato, tra l’altro, Gianfranco Solazzo nel suo intervento introduttivo - Come Cisl, intendiamo puntare su scuola, istruzione, formazione, competenze che ormai rappresentano un patrimonio indiscutibile per i nostri giovani, quale migliore assicurazione per il proprio futuro lavorativo, i propri percorsi professionali, nonché per la loro partecipazione attiva allo sviluppo non solo materiale ma anche spirituale e morale della comunità. E’ questo un aspetto fondamentale e delicato in una fase epocale di grandi trasformazioni, che stanno interessando il mondo del lavoro, della scuola, della formazione e che interrogano istituzioni, enti strumentali, il mondo dell’associazionismo, della politica, le organizzazioni professionali, la Chiesa.”*

**Antonio Bosco**, nell’illustrare le ragioni che hanno portato al conferimento del Premio 2024 e nel sottolineare che *“i laureati LUMSA potranno svolgere funzioni dirigenziali di ideazione, programmazione e gestione di progetti volti all’inclusione degli immigrati, alle politiche per la prevenzione e il controllo della devianza e della marginalità, alla gestione delle risorse umane e alle politiche del lavoro”* ha fatto una breve illustrazione delle distinte fasi storiche, a partire dal 1952, che hanno caratterizzato la crescita di questa realtà universitaria divenuta attraente e un’eccezione del territorio.

*“E’ un momento importante per la nostra piccola realtà formativa e vedere riconosciuta la nostra attività di docenza e di ricerca, il nostro provare a servire il territorio donando ai giovani che scelgono di frequentare questa sede il massimo impegno è qualcosa che oggi ci gratifica moltissimo – ha dichiarato Don Antonio Panico – e chi viene a studiare presso questa sede della LUMSA ha una predisposizione al lavoro di cura che noi proviamo a rafforzare nelle motivazioni di fondo ed a professionalizzare con accuratezza. Qui cerchiamo di formare nel migliore dei modi chi studia, perché coloro che sperimentano fragilità e disagio trovino ciò di cui hanno bisogno.”*

Per **Antonio Castellucci**, segretario generale della Cisl regionale *“Le motivazioni del premio richiamano il nostro impegno quotidiano, quali pilastri dello sviluppo che mette al centro la formazione, le competenze, l’istruzione, la cultura. Necessario a nostro giudizio è che venga rafforzata la rete tra tutti i soggetti politici, sociali ed istituzionali, in un contesto che è oggi di sofferenza sociale ed occupazionale dei nostri territori. Il futuro educativo dei giovani deve essere l’obiettivo prioritario di tutti, per scongiurare i rischi di ulteriore marginalità delle nostre aree, che in 10 anni hanno perso circa 20 mila laureati e circa 80 mila diplomati, i quali si sono recati altrove per lavoro o studio, mentre aumenta la dispersione scolastica e il numero dei giovani che non studiano, non si formano e non lavorano.”*

Concludendo la cerimonia, **S.E. Mons. Ciro Miniero** ha esortato tutti a *“farsi prossimo di persone in difficoltà; è questa la caratteristica, la missione di chi studia nella istituzione LUMSA. La società oggi tende a rendere secondario chi è in difficoltà, perciò bisogna combattere a favore della centralità della persona, di ogni persona, perché cresca e si consolidi una rete di rapporti valoriali.”*

**UFFICIO STAMPA**

## **BRINDISI: LA CISL HA CHIESTO AL PREFETTO UNA CONDIVISIONE ISTITUZIONALE FORTE CONTRO I RISCHI DI UNA BOMBA SOCIALE**

Brindisi - E' stato un incontro cordiale e di reciproco ascolto, presso Palazzo del Governo, quello avvenuto stamani tra il Prefetto **Dott. Luigi Carnevale** e una delegazione della **Cisl territoriale** guidata dal segretario generale **Gianfranco Solazzo**; ed occasione utile a prefigurare impegni condivisi affinché la transizione energetica e industrialwe in atto non si traduca, per Brindisi, in delocalizzazioni e chiusure di impianti, senza che prima si determinino credibili alternative occupazionali e di sviluppo.

*“La Prefettura è preordinata naturalmente ad ispirare aggregazione politica e sociale, affinché tutti i portatori di interesse di una comunità operino per traguardare una visione condivisa di futuro – ha esordito il segretario **Solazzo** - convinti che non gioca a favore della nostra città il fattore tempo, a partire dalla posizione assunta dal Governo, tramite il MASE, sulla chiusura della Centrale Federico II anche anticipando la scadenza di fine 2025, mentre necessario sarebbe prorogare tale scelta di almeno due anni, considerando che in Italia il phase out dal carbone è previsto entro il 2030 e, addirittura, in Germania nel 2038 senza tacere sulla mediazione al 2035 raggiunta a livello di G7 europeo su energia e ambiente, recentemente tenutosi a Torino.”*

Nessun dubbio, ha proseguito **Solazzo** *“circa l’oggettiva necessità del maggior tempo occorrente per la predisposizione condivisa di contromisure ad una transizione industriale, energetica e sociale che, ad oggi, fa rischiare la desertificazione di quest’area ricca, finora, di un sistema produttivo importante al servizio del Paese, per lasciare in eredità alle presenti ed alle future generazioni solo macerie e inquinamento.”*

Necessario, dunque *“il pieno coinvolgimento sia delle Istituzioni ai vari livelli ma anche dei grandi player qui presenti, iniziando da Enel, Eni, A2A, Basell, Euroapi ex Sanofi e la possibile nuova proprietà, per convergere in un accordo di programma o finanche in una Legge speciale per Brindisi, definendo un percorso chiaro nei tempi e nelle risorse finanziarie disponibili.”*

Il progetto già autorizzato di ACT Blade, le infrastrutture di cantieristica navale a fini di produzione, assemblaggio e varo di piattaforme galleggianti, per l’eolico *offshore* possibili grazie al DL Energia n.181/2023, il deposito Edison nel Porto, progetto Enel Logistics, il progetto di Puglia Green Hydrogen valley per la realizzazione di un impianto, per una capacità di elettrolisi complessiva di 80 MW e che vede in campo Edison Next, Saipem e Sosteneo, la possibilità di investimenti e di conseguente occupazione potrebbero concretizzarsi, grazie alla ZES unica: ecco alcune opportunità produttive ed occupazionali alternative sulle quali accelerare, prima di vedere moltiplicate le lettere di licenziamento indirizzate a migliaia di lavoratrici e di lavoratori.

Peraltro *“non si è mai verificato l’effettivo fabbisogno occupazionale, né quantitativo né qualitativo necessario per tali investimenti, ancor meno processi mirati utili alla riqualificazione professionale, in particolare per quanti già stanno soffrendo la cassa integrazione, coinvolgendo, a tal proposito, la Regione Puglia”* ha chiosato **Solazzo**.

*“Il Governo nazionale, dunque, proroghi la chiusura della Federico II – è l’appello conclusivo di **Solazzo** che ha anche chiesto al Prefetto di “ricomporre il tavolo istituzionale con le organizzazioni sindacali più rappresentative del territorio, al fine di aumentare l’attenzione sulla delicatissima vertenza del territorio per lo sviluppo e l’occupazione, Pertanto, se i tavoli di confronto non approderanno a determinazioni concrete, non saranno scartate forme di protesta pur nelle regole ma che non escluderanno scioperi e manifestazioni sotto i Ministeri, a Roma.”*

Oltre al segretario generale, la delegazione Cisl è stata formata da **Antonio Baldassarre**, componente della segreteria territoriale, **Luigi Spinzi** (Fisascat), **Marcello De Marco** (Femca), **Gianluca Volpe** (Fim), **Ugo Galiano** (Flaei) **Pancrazio Nuzzo** (Fit).

*“Le tensioni sociali vanno governate con responsabilità e va sempre cercata la condivisione dei percorsi anche per evitare gesti inconsulti e di disperazione che sarebbero una sconfitta della comunità – ha esordito il Prefetto Dott. Carnevale – perciò sarò artefice e capofila di una particolare attenzione per Brindisi.”*

Il rappresentante del Governo ha anche ammesso di intravedere *“una forte preoccupazione sociale, perciò non verrà mai meno la mia disponibilità all’ascolto ed enorme sarà la mia interlocuzione con le istituzioni, anche per scongiurare la tentazione di ritorni indietro e di scorciatoie sociali che Brindisi ha conosciuto in anni bui e che non devono più ripetersi. Serve, però, una coesione forte, serve non andare in ordine sparso, vanno elaborate posizioni rivendicative chiaramente contenute in una piattaforma condivisa ed estesa il più possibile.”*

Infine *“la problematicità delle situazioni esposte è nei termini di una partita che non si può giocare solo a Brindisi ma che comporta un livello di attenzione che va ben oltre i confini locali”* ha concluso il **Dott. Carnevale**, affiancato dal **Dott. Onofrio Vito Padovano**, Capo di Gabinetto e dal funzionario **Dott. Giuseppe Motolese**.

**UFFICIO STAMPA**

Brindisi, 30 maggio 2024



## **VERTENZE BRINDISI: LA CISL RIVENDICA UN TAVOLO AUTOREVOLE E RISPOSTE IMMINENTI**

**di Gianfranco Solazzo**

*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

Il dibattito politico sindacale può anche essere caratterizzato da espressioni forti ma che non devono mai sfociare in farneticazioni e, quando queste diano immeritata dignità mediatica a chi le esprime, allora è doveroso replicare.

Come Cisl rispediamo al mittente le accuse e, appunto, le farneticazioni populiste di chi a Brindisi ci ha incolpato di “*servilismo politico*” espressione che non dovrebbe mai appartenere a “*responsabili*” di un sindacato confederale.

Fieri della nostra autonomia dai Governi di turno, da partiti nazionali e locali e da istituzioni, in questo territorio abbiamo sempre promosso azioni e percorsi unitari ispirati a comunanza di idee e ad obiettivi chiari, da traguardare costruendo insieme piattaforme rivendicative, pianificando iniziative opportunamente condivise con i lavoratori e socializzate tramite i mezzi di informazione.

C'è solo un'azione che come Cisl non asseconderemo mai, sia che si tratti di istituzioni, sia di rappresentanti politici, sia di aziende o di altre parti sociali sindacali e/o datoriali: la presunzione di considerarci parte di percorsi incomprensibili, soprattutto in merito ad obiettivi chiari da raggiungere.

La condivisione richiama alla corresponsabilità che, appunto, non significa essere portati per mano verso destinazioni non chiare e, almeno da noi, non condivise fin dall'inizio.

Sul presente e sul futuro del sistema produttivo brindisino, sui rischi di una desertificazione industriale e sulle conseguenze di una bomba sociale possibile senza una pianificazione contestuale all'imminente *phase hout* dal carbone che interesserà la Centrale di Cerano, le nostre riflessioni mai disgiunte dalle proposte, sono state e sono tuttora coerenti con quanto sosteniamo da anni e più volte rese pubbliche.

Tra le ultime iniziative, in ordine di tempo, il 22 aprile u.s. presso l'Istituto Alberghiero “*Sandro Pertini*” abbiamo tenuto il convegno “*Sviluppo del Territorio, tra crisi e opportunità*” presenti la Regione, il Sindaco della città, i Presidenti delle Autorità Portuali di Brindisi e di Taranto, Confindustria, Camera di Commercio.

Abbiamo evidenziato, in quella sede, le opportunità oltre alle note difficoltà che attanagliano Brindisi; opportunità che possono risultare utili non solo per salvaguardare sistemi produttivi e bacini occupazionali, di fronte ad una evidente riconversione industriale inedita ma anche per offrire alternative ai tanti giovani che scappano via per cercare altrove un lavoro dignitoso e professionalmente gratificante.

Anche al tavolo sulla decarbonizzazione siamo stati sempre fermi nel denunciare e richiedere risposte chiare e concrete, specie quando c'è stato il tentativo di spostare il tavolo a livello locale; scelta rispetto alla quale, nella stessa sede, fummo solo noi manifestare perplessità, suscitando l'obiezione della sottosegretaria Fausta Bergamotto.

Ora, tutti insieme si richiede il tavolo nazionale? Benissimo!

Noi lo auspichiamo da tempo, anche con la nostra richiesta, risalente ad un anno addietro, finanche con una Legge speciale per Brindisi.

Coerentemente con il nostro percorso abbiamo ritenuto opportuno interpellare giorni addietro la massima autorità di governo del territorio, il Prefetto di Brindisi, per un approfondimento sulle vertenze in atto, partendo dalle conseguenze della chiusura della centrale Enel, anche per la mancata condivisione di un percorso unitario confederale.

Al Dott. Luigi Carnevale abbiamo richiesto un tavolo di confronto autorevole, che porti a risposte chiare ed imminenti sulla decarbonizzazione per garantire soluzioni non futuristiche e senza le quali saremmo disposti a mettere in atto iniziative forti, presso le sedi che contano e non già presso quelle che possono solo manifestare solidarietà ma poi essere d'accordo sullo spostare la protesta altrove.

Prima che ce lo dicano loro, preferiamo non far perdere tempo e soldi ai lavoratori (che durante le azioni di sciopero non sono in permesso sindacale) e, magari, dirottarli in ben altro tipo di iniziative che abbiano più senso ma sempre nelle regole.

Pertanto, atteso che fino a pochi giorni fa, ahinoi, non per nostra volontà, le strade si sono separate con accuse ingiustificabili rivolteci, che non dovrebbero mai trovare cittadinanza in una organizzazione che si ispira alla confederalità, auspichiamo oggi che l'unità di intenti possa essere superiore a tutto; non a parole ma con i fatti, i comportamenti, le azioni.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 3 giugno 2024



**di Gianfranco Solazzo**  
*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

Il tavolo cui abbiamo partecipato oggi, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ha determinato possibili novità che abbiamo registrato con moderata soddisfazione, in attesa che alle promesse seguano i fatti concreti.

Il Governo, rappresentato dall'Avv. Amedeo Teti, Capo del Dipartimento per le politiche per le imprese, ha illustrato quattro progetti relativi ad altrettanti investimenti che potrebbero concretizzarsi: Scandiuzzi società di metalmeccanica e costruzioni, ACT Blade per la produzione di pale eoliche innovative, Greenthesis Group su riciclo di pale eoliche dismesse, Grimaldi per la logistica.

Altri impegni assunti, prima del prossimo incontro che avverrà a Brindisi, a breve, quelli riguardanti i fabbisogni formativi delle succitate Aziende, per il tramite del Presidente della *task force* regionale.

Frattanto, Confindustria verificherà ulteriori manifestazioni di interesse per altri investimenti.

Il Governo, inoltre, insieme con Enel e Mase verificherà i tempi dello smantellamento (decommissioning) della Centrale e verificherà con Terna l'essenzialità della Centrale in seguito alla riapertura del procedimento sul *capacity market* ed a fronte della nostra richiesta che ne sia ripensata la riconversione a gas oppure mantenuto l'attuale processo produttivo, per evitare una perdita pesantissima di posti di lavoro

Ancora: saranno attivati due tavoli, uno per la Chimica ed uno per l'Aerospazio e verrà effettuato un esame delle aree ricadenti nella zona Sin in quanto l'attuale perimetrazione è un limite per i nuovi investimenti industriali.

Appena tutte queste verifiche saranno pronte si procederà a realizzare la struttura per l'Accordo di programma.

**Gianfranco Solazzo**

**11 giugno 2024**

## **IMPEGNI DEL GOVERNO DA VERIFICARE SU UN ACCORDO DI PROGRAMMA PER BRINDISI**

**di Gianfranco Solazzo**

*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

La folta presenza a Roma, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, della Cisl territoriale, dei segretari delle nostre Federazioni coinvolte nel processo di decarbonizzazione della Centrale Federico II – Fim, Fisascat, Femca, Fit, Flaei – insieme con il collega Cosmo Colonna della Confederazione nazionale e Andrea Ronci segretario nazionale Flaei Cisl, ha inteso far risaltare le ricadute a Brindisi di una transizione energetica epocale che, se non ben governata politicamente e socialmente, potrebbe determinare pesantissime conseguenze occupazionali ed economiche.

Abbiamo sostenuto che la quinta convocazione del tavolo istituito ex art. 24 bis (Decreto legge 50/22), avviato il 26 luglio 2023, ha coinciso con una situazione ed un clima sul territorio peggiorato, regnando qui incertezza, preoccupazione, rabbia e con le procedure di licenziamento già partite.

Ma abbiamo ribadito la nostra fiducia posta nello stesso tavolo, per l'autorevolezza che esso esprime, grazie alla presenza del Governo - nella circostanza rappresentato dall'Avv. Amedeo Teti, Capo del Dipartimento per le politiche per le imprese – tanto che ci dichiarammo scettici quando venne paventata la scelta di trasferirlo a livello locale.

E' un fatto che le vertenze in corso a Brindisi abbiano un peso specifico sostanziale per le ricadute produttive economiche e occupazionali che possono generarsi, al punto che per lungo tempo abbiamo evocato l'opportunità di una legge speciale per quest'area, dove un intero sistema produttivo è messo in discussione.

Sistema nei fatti chiuso in se stesso, relativamente alla Centrale Enel ed al suo indotto, come anche alla Chimica, se si guarda al legame produttivo tra Basell e Versalis dove la crisi dell'una può riversarsi sull'altra.

Ne ridiscende che il processo di transizione sollecita di certo l'Enel ad una maggiore responsabilità nel fornire risposte e, tuttavia, è l'intero panorama delle criticità a non far pensare che tutto possa limitarsi all'esclusivo perimetro della stessa Enel.

Origina da ciò la nostra insistente richiesta, come suddetto, di una legge speciale o, come è stato prefigurato al tavolo, di un Accordo di programma che preveda il coinvolgimento di tutte le aziende già presenti a Brindisi oltre a quelle che vi intendono investire, al fine di far emergere l'effettiva capacità produttiva, occupazionale, compresi i fabbisogni professionali e formativi.

Sui programmi di investimento annunciati al tavolo, come Cisl abbiamo espresso moderata soddisfazione, in attesa che alle promesse seguano i risultati, giacché se siamo ancora alla fase delle informazioni quanto a chiusura impianti ed a procedure di licenziamento si è già passati dagli annunci ai fatti concreti.

Nel settore aeronautico a Brindisi già piangiamo circa 80 licenziamenti ex DCM gruppo Dema, azienda dell'indotto, che ha lavorato anche per Leonardo, società presente in Piemonte con importanti siti industriali che vedono il coinvolgimento di circa 400 PMI; e lì sta procedendo con ulteriori investimenti.

L'ex Sanofi, oggi Euroapi, è un settore importante per la ricerca che rischia anch'esso di scomparire.

Ma tornando all'Enel, se non si ritiene necessaria la riconversione a Gas al momento per fermare una caduta occupazionale senza precedenti, ci vorrebbe solo il riavvio della Centrale con l'attuale processo produttivo; anche considerando che a Torino il recente G7 Ambiente, Energia e Clima, ha trovato la mediazione del 2035 per il *phase out* dal carbone.

Come Cisl non facciamo affatto il tifo per Gas e carbone, tanto che da tempo sottolineiamo l'opportunità che si realizzino concreti progetti riguardanti le filiere delle rinnovabili.

Infatti, abbiamo plaudito dal primo momento alla manifestazione di interesse delle due Autorità di Sistema portuale di Brindisi e di Taranto, ex DL Energia, per la cantieristica navale, relativamente alla realizzazione di infrastrutture per l'eolico *offshore*.

Interpretiamo la presenza al tavolo del Governo come un'opportunità imprescindibile, affinché esso agevoli e sostenga anche con risorse finanziarie specifiche tali processi, oltre alla scelta sul dove e sul perché investire in un territorio piuttosto che in un altro.

Bene, dunque, che il Governo si sia impegnato a verificare, tramite Enel e Mase, i tempi dello smantellamento (decommissioning) della Centrale.

Inoltre, si è anche impegnato a verificare con Terna l'essenzialità della Centrale, in seguito alla riapertura del procedimento sul *capacity market*, atteso che tra le nostre richieste vi è anche quella di ripensare la riconversione a Gas oppure quella di mantenere l'attuale processo produttivo, evitando così una perdita pesantissima di posti di lavoro.

Va ricordato, oltretutto, che il nostro Paese è ancora dipendente dal punto di vista energetico con un costo della bolletta tra i più alti d'Europa.

Abbiamo, infine, preso atto dell'impegno assunto dal rappresentante del Governo per l'attivazione di due distinti tavoli, per la Chimica e per l'Aerospazio, per l'esame delle aree ricadenti nella zona Sin in quanto l'attuale perimetrazione è un limite per i nuovi investimenti industriali, nonché della promessa fatta da Confindustria circa la verifica di ulteriori manifestazioni di interesse per altri investimenti.

Attendiamo fiduciosi che il prossimo tavolo venga convocato a Brindisi, quando si dovrebbe entrare nel merito della struttura dell'Accordo di programma.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 13 giugno 2024



## SI A POLITICHE SOCIALI E SOCIOSANITARIE NEL SEGNO DELL'APPROPRIATEZZA

### Nota stampa congiunta delle Segreterie CISL e FNP CISL Taranto Brindisi

Le segreterie della **Cisl Taranto Brindisi** e della Federazione territoriale **Pensionati (Fnp) Cisl**, ritengono che l'iniziativa sindacale unitaria, di recente sviluppatasi verso l'Ambito Territoriale Sociale (ATS) di Taranto, abbia avvalorato la **visione Cisl** di un *welfare* locale da concepire nel segno dell'appropriatezza.

Era stata messa in discussione, nel caso specifico, la sostenibilità economica e sociale dei servizi di assistenza domiciliare ADI e SAD a favore di persone, del Comune capoluogo, con disabilità gravi.

Due, in particolare, gli elementi critici segnalati in sede di concertazione sul **Piano Sociale di Zona**, stante un regolamento approvato con Delibera CC. n.11 del 30.1.23, a seguito di una legge della Regione Puglia che, però, il sindacato aveva fin dall'inizio contestato.

La prima criticità era costituita dalle cartelle di pagamento pervenute lo scorso gennaio, dopo un anno, ai cittadini beneficiari dai servizi ma mai avvertiti della vigenza dello stesso regolamento che prevedeva l'esborso di somme particolarmente onerose; il sindacato ne ha chiesto ed ottenuto l'annullamento.

La seconda riguardava la soglia di reddito Isee, da prendere a riferimento per l'esenzione dai costi di fruizione del medesimo servizio, inizialmente fissato ad appena 2mila euro; il sindacato ha chiesto ed ottenuto che tale soglia fosse elevata a 15mila euro.

Ovviamente seguiranno ora consequenziali atti di natura amministrativa, da parte dell'Amministrazione comunale di Taranto.

La **Cisl** e la **Fnp Cisl** segnalano che analoghe condizioni di disagio permangono in altri ATS del territorio, dove a seguito degli abbassamenti inopinati dei redditi Isee per la compartecipazione ai costi del servizio, moltissime famiglie sono esposte al rischio di esborsi assai onerosi.

A **Massafra** e a **Martina Franca** la soglia minima di Isee resta ancora di 2 mila euro, mentre il Piano Sociale di Zona nell'ATS di **Grottaglie** è ancora in alto mare.

Ma l'iniziativa sindacale proseguirà con decisione, puntando ad una concertazione sociale che promuova i diritti legittimi di una platea oggi particolarmente ampia e, sul versante economico socialmente debole.

E' un fatto che questioni come le criticità connesse alle prestazioni sociosanitarie pubbliche, così come all'offerta di sanità pubblica, nel territorio ionico, continuano a preoccupare **Cisl** ed **Fnp Cisl** che ancora considerano gratuito il diritto alla salute sancito dalla legge istitutiva, la L.n. 833/78, con i caratteri dell'universalità, dell'uguaglianza e dell'equità.

Perciò non sono da sottacere questioni come le lunghe liste di attesa, la continua emorragia di personale sanitario che spesso sceglie il settore privato, il mancato accesso alle cure per insufficienza di medici specialisti, il crescente fenomeno dei medici di medicina generale che vanno in quiescenza.

Al riguardo, il caso di **Manduria** è il tema del giorno, perché circa tremila persone dall'1 giugno u.s. sono senza medici di base e, quotidianamente, intasano gli sportelli del locale Distretto sanitario n.7, le Guardie mediche ed i Pronto Soccorso.

La ASL di Taranto appena in queste ore ha concesso, sebbene per soli sei mesi, di poter aggiungere ulteriori 300 unità al massimale di assistiti in carico ai medici curanti ancora in servizio.

Una misura-tampone per dare il tempo agli uffici preposti di trovare nuovi titolari.

In verità, analogo fenomeno, potrebbe interessare prossimamente anche i comuni di **Grottaglie, Massafra, Palagianello** con gravissime ripercussioni specie su quei pazienti con patologie croniche per i quali l'assistenza medica è fondamentale per vivere e non può essere interrotta.

La conferenza stampa convocata per mercoledì 26 giugno p.v. da **Cisl Cgil Uil** territoriali, sarà occasione utile per sollecitare ancora una volta sull'intera materia, tanto alle istituzioni quanto alla politica, strategie di rilancio delle reti fisiche, dei servizi materiali e immateriali, assunzione di nuovo personale, servizi socio-assistenziali assicurati a tutti gli aventi diritto e per confermare il ruolo partecipativo e di corresponsabilità sociale del sindacato.

**Le Segreterie  
CISL – FNP  
Taranto Brindisi**

Taranto, 20 giugno 2024

## **SOLAZZO (CISL): “PER BRINDISI UN ANNO DECISIVO”**

**di Gianfranco Solazzo**

*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

Il 2024 dovrebbe essere l'anno della messa a terra degli investimenti del Pnrr, circa 200md oltre alle risorse che rivengono dalla Politica di coesione, la cui fetta più grossa è destinata al nostro Mezzogiorno.

La vera resilienza dell'Italia dipenderà, pertanto, dalla capacità di spesa di tutte le risorse finanziarie che il *Next-generation-EU* ci ha accordato per le nostre note fragilità su scuola, sanità, trasporti, energia, infrastrutture idriche, portuali, ecc.

Dunque: il tempo delle evocazioni e dei proclami, sport altamente praticato nel nostro Paese, è esaurito; ora servono le opere da realizzare alla scadenza stabilita, ovvero dicembre 2026.

Questa mole di finanziamenti dovrebbe costituire ideale medicamento contro il cronicizzarsi di criticità economiche e sociali, atteso che le italiane difese immunitarie paiono abbassarsi sempre di più, al netto degli zero-virgola di crescita, di inflazione, poi del crescente debito pubblico e quant'altro.

Brindisi si è orgogliosamente candidata a capitale italiana della cultura 2027 e l'energia, la chimica, la farmaceutica, l'aeronautica, la portualità, sono risultate la migliore difesa immunitaria, avendo sviluppato l'economia del territorio; e ciò nonostante si stiano registrando ricadute negative, come altrove del resto, anche per l'insufficiente sostenibilità ambientale del suo sistema produttivo.

Questa, però, è anche l'ora in cui la Città deve candidarsi a partecipare e a vincere in ulteriori competizioni, perché la cultura, laddove si annida disoccupazione, cassa integrazione, chiusura di siti produttivi, emigrazione giovanile, denatalità, scarse politiche sociali, rischia di divenire un ossimoro.

Ecco che, di fronte alla mole di risorse succitate, va posta una domanda alla classe dirigente locale, regionale e nazionale: ma a Brindisi la resilienza quando inizia?

E il tempo delle analisi, delle evocazioni e degli slogan, quando termina?

Continuiamo a leggere di progetti bocciati e di anticipazioni più o meno velate su chiusure di impianti a seguito di una transizione energetica che, per il modo in cui si sta realizzando, non poche criticità continua a porre al sistema manifatturiero nazionale e non solo.

E se una transizione così concepita dovesse mai risolvere almeno l'aspetto ambientale e della salute dei cittadini, contribuendo ad abbassare la quota di emissione di CO<sub>2</sub> dell'intera Europa (circa il 7% del totale globale), considerando il restante 70% con Cina ed India in testa, allora si proceda pure a chiudere ed a bocciare progetti di impianti che non rispettano le direttrici di una transizione energetica spinta, velocizzando il cambiamento costi quel che costi.

In tal caso, lo ribadiamo ancora una volta, non si coinvolga il sindacato solo per far da notaio a procedure di licenziamento e di CIG accelerando i tempi e distraendo l'interesse dall'altra transizione, che a noi è più cara, ovvero quella sociale.

Solo per citare le ultime negative vicissitudini del mondo del lavoro in terra di Brindisi, ricordiamo i licenziamenti della ex DCM, la vertenza Basell con destini non ancora chiariti, i casi SIR ed Euroapi, per restare nel privato.

Ma non vanno trascurati, nel settore pubblico, la BMS le cui turbolenze gestionali non lasciano certo tranquilli i destini lavorativi, la vertenza per la centrale Enel i cui esiti per i lavoratori diretti e indiretti sono al momento tutti da decifrare.

Continuiamo a dire che l'attenzione dal territorio non va depotenziata ed auspichiamo che quando dichiarato al tavolo di Coordinamento sulla decarbonizzazione si realizzi quanto prima,

perché senza concreti investimenti privati e pubblici lo sviluppo resta un divenire senza destinazione.

Brindisi deve confermare la sua peculiarità industriale se intende non già sopravvivere bensì tendere alla crescita ed allo sviluppo sostenibile, per cui la transizione energetica deve dimostrarsi una opportunità, non una criticità ulteriore specie sul piano dell'occupazione e della coesione sociale.

Auspichiamo, perciò, che volga al meglio la manifestazione di interesse avanzata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, insieme con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, per la cantieristica navale, relativa alla costruzione di infrastrutture per l'eolico *offshore*.

Così come auspichiamo che si apra il cantiere ACT Blade per la produzione di pale eoliche innovative e si realizzino gli investimenti più volte evocati di Renantis e BlueFloat Energy.

Quanto agli interventi infrastrutturali all'interno del porto ci aspettiamo continuità, con gli investimenti industriali illustrati, anche nel suo saluto alla città, dal dimissionario Presidente Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi al quale, rinnovando l'apprezzamento per la sua competenza ed il suo approccio, certamente non anti industriale, allo sviluppo della portualità e retroportualità, manifestiamo vicinanza per i suoi dichiarati problemi di salute, con l'augurio che li risolva presto.

Noi attendiamo, dunque, confronti che diano la reale chiave di lettura delle risorse finanziarie in campo, dei fabbisogni occupazionali quantitativi e qualitativi .

Brindisi necessita di interventi imponenti e mirati, in relazione al profondo cambiamento sollecitato dalla transizione industriale epocale in itinere specialmente nei comparti dell'energia e della chimica, settori produttivi questi sui quali essa ha basato gran parte della sua storia.

Anche la Zes unica auspichiamo che possa costituire una grossa opportunità per lo sviluppo e la crescita del territorio.

Il tempo non è una variabile indipendente, perciò come comunità nella sua interezza rischieremo di toccare il punto di non ritorno se, al più presto, non si procedesse a riempire di contenuti realizzabili quell'Accordo di Programma previsto nell'ultimo incontro dell'11 giugno u.s. tenutosi a Roma dal Comitato per la decarbonizzazione, il cui prossimo tavolo verrà convocato a Brindisi.

L'anno decisivo per la resilienza del nostro Paese, cui abbiamo fatto riferimento all'inizio, deve interessare anche Brindisi, perché se è vero che essa è stata strategica per la sicurezza energetica nazionale, una parte di quella mole di risorse che l'Europa ha concesso "*affinché nessuno resti indietro*" rechi vantaggi al nostro territorio, agevolando un vero ed efficace piano di sviluppo.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 30 giugno 2024



## **BRINDISI: SI DIA CONCRETEZZA ALLE PAROLE E ALLE PROMESSE!**

**di Gianfranco Solazzo**

*Segretario Generale CISL Taranto Brindisi*

La Regione Puglia ha avviato la fase di ascolto delle distinte proposte di Aziende interessate ad investire sul territorio brindisino? Bene, anche se siamo perplessi per la modalità.

Si faccia presto, allora e si convochino anche le Organizzazioni sindacali confederali che, da tempo immemore, rivendicano investimenti pubblici e privati, piani industriali credibili e cantierabili in tempi certi.

Non vorremmo mai che cassa integrazione, licenziamenti e depauperamento industriale diventino l'alternativa alla transizione energetica ed industriale cui Brindisi è chiamata, come mai prima nella sua storia.

Fa specie, comunque, apprendere solo informalmente e casualmente notizie di incontri attinenti a questioni di stretto interesse sindacale e che sono oggetto e materia di tavoli di confronto *in itinere*.

Questioni per le quali da sempre abbiamo richiesto piena condivisione e partecipazione, considerato anche il clima di incertezza e di tensione che si protrae per i destini lavorativi nel comparto industriale di questo territorio.

In maniera non dissimile apprendiamo di una cerimonia organizzata per festeggiare la conclusione dei lavori e della bonifica dell'area Micorosa.

E' positivo che si arrivi finalmente alla conclusione di qualcosa ma va ricordato, ai più, che in merito alle bonifiche, come OO.SS. confederali, a suo tempo, abbiamo firmato protocolli specifici.

Anche per questo evidenziamo ancora una volta, se proprio ce ne fosse bisogno, che la Cisl intende continuare ad essere protagonista sia quando i protocolli li firma che quando si realizzano i lavori e se ne verificano i risultati, per renderli pienamente esigibili.

Non accettabili, perciò, le fughe in avanti, della politica, delle istituzioni e di chiunque pensi di governare i destini della comunità brindisina, prescindendo da chi ne rappresenta democraticamente gran parte e che è costituita da lavoratrici, lavoratori pensionate, pensionati.

Non giova a nessuno, oltretutto, creare un *vulnus* alla pace e alla coesione sociale.

Auspichiamo, dunque, che si convochi al più presto il tavolo ministeriale di coordinamento sulla de-carbonizzazione, per dare seguito alle proposte illustrate nell'incontro nazionale dell'11 giugno u.s. e per riportare, in Accordi di programma, specifici numeri riferiti ai fabbisogni occupazionali quantitativi e qualitativi.

E stabilendo anche risorse economiche necessarie per investimenti in formazione e riqualificazione del personale, da impiegare o ricollocare, oltreché incentivi agli insediamenti produttivi.

Va da sé che gli stessi fabbisogni ed i relativi supporti finanziari non potranno non implicare la corresponsabilizzazione delle istituzioni regionali e nazionali, in tempi che oramai diventano sempre più ristretti.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 6 luglio 2024

**DI CONZA, ADICONSUM REGIONALE:  
«SPESA DI CIRCA 200 EURO A FAMIGLIA»**

DS3041

DS3041

“Secondo alcune stime sarà una stagione all’insegna del risparmio per via dei rincari dei beni di prima necessità e delle incertezze su quelli energetici, dopo l’esperienza negativa sui rincari del gas nei mesi scorsi e sulla fine del mercato tutelato dell’energia elettrica dal primo luglio di quest’anno. Per cui la spesa media a famiglia stimata sarà di poco più di 200 euro. Un giro d’affari complessivo per un valore complessivo di oltre 3 miliardi di euro”. Così Emilio Di Conza dell’Adiconsum Puglia (Associazione in difesa dei consumatori della Cisl) riguardo l’avvio degli acquisti legati al consueto periodo degli sconti.

“Come di consueto saranno saldi molto apprezzati, ma evitare di acquistare prodotti non indispensabili, contraffatti, scadenti e potenzialmente pericolosi per la propria salute e sicurezza – sottolinea Di Conza – soprattutto attenersi a poche, indispensabili, regole: la verifica dei prezzi almeno una settimana prima

dell’inizio ufficiale dei saldi; attenzione ai saldi con percentuali troppo elevate; diffidare degli importi scritti col pennarello senza indicazione del prezzo originale; se il negoziante non permette di provare i capi, acquistare solo se sicuro della scelta. La possibilità di provare i capi, infatti, è a discrezione del commerciante e il consumatore non ha alcun diritto in merito; in caso di acquisto per un regalo, prendere accordi col commerciante per un eventuale sostituzione. Egli ha infatti l’obbligo di cambiare la merce solo nel caso sia difettosa. Il cambio per altri motivi è a discrezione del venditore”. Adiconsum ribadisce che se il negoziante non vuole cambiare il capo difettoso o se non vuole acconsentire all’uso di bancomat e carta di credito, asserendo che in periodo di saldi non è tenuto ad accettarli, segnalare il comportamento alla Polizia Municipale e alla sede territoriale Adiconsum più vicina.



## **SOLAZZO (CISL): NESSUN ALTRO RITARDO SU UN ACCORDO DI PROGRAMMA PER BRINDISI**

Dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**  
*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

Apprezzando la sensibilità di S.E. il Prefetto di Brindisi Dott. Luigi Carnevale e la disponibilità del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, per l'incontro di oggi in Prefettura, anche se con tempi contingentati, alla presenza anche dell'On. Mauro D'Attis, abbiamo ribadito il rischio che i due sistemi importanti, quelli dell'energia e della chimica, deflagrino definitivamente, determinando ricadute irreversibili soprattutto sul sistema indotto.

Ciò che già accade per la Sir dove sono partite le lettere di licenziamento.

Il peso della vertenza, abbiamo aggiunto, condividendo una riflessione dello stesso Ministro Pichetto Fratin, necessita del coinvolgimento di altri Ministeri, come quello del Lavoro, perché in attesa che si realizzino gli investimenti più volte evocati, siano tutelati e salvaguardati i lavoratori dal punto di vista economico, pensando anche ad un imponente piano di formazione e di riqualificazione del personale, di cui occorrerà verificare gli effettivi fabbisogni formativi e occupazionali.

Monitoraggio mai fatto fino ad ora.

Al tavolo sulla de-carbonizzazione, dell'11 giugno u.s. a Roma, erano stati annunciati alcuni primi investimenti specifici ma nulla, ad oggi, risulta essere in cantiere, atteso che lo stesso tavolo, fortemente conseguito grazie all'iniziativa degli Onn. D'Attis e Battilocchio, resta al momento l'unico sul quale le Organizzazioni sindacali possono fare contrattazione

Dunque, occorre dare corpo alle cose dette e alle promesse fatte, giacché il tempo non è affatto una variabile indipendente; infatti, è anche per questo che, come Cisl, al netto della irreversibile transizione energetica da effettuare e senza attuali alternative, non comprendiamo affatto la velocità con cui si inteso procedere al fermo della centrale Enel Federico II con la sua chiusura che dovrà essere conclusa entro il 2025.

A tal riguardo abbiamo ricordato che la chiusura, a suo tempo, della centrale termoelettrica a carbone di Brindisi Nord, ha prodotto esclusivamente perdita occupazionale.

Ed allora, occorre accelerare sulla formazione, non essendoci oltretutto problemi di risorse disponibili, rivenienti da Pnrr *in primis* con la misura GOL per il percorso di inclusione sociale e da Pnc, Fondi Sie, che vanno sfruttate interamente, per una transizione industriale, energetica e tecnologica in grado, grazie ad una *governance* condivisa, di incidere in misura straordinaria sulla realtà brindisina.

Almeno su questi temi, come Cisl, riteniamo necessario scongiurare altri ritardi, rivendicando un programma di merito, da discutere almeno al prossimo tavolo sulla de-carbonizzazione che dovrebbe tenersi in Città e per realizzare la struttura di un Accordo di programma, atteso che da tempo noi avevamo persino chiesto una Legge speciale per Brindisi.

Non c'è dubbio che, all'interno di tutto questo, l'Enel debba esprimere la parte più significativa in termini di investimento per le note ragioni economiche, produttive e sociali che da tempo rivendichiamo come sindacato e come comunità brindisina; d'altro canto tutti, politica, istituzioni, forze produttive, corpi sociali, sono chiamati alla corresponsabilità, con la regia imprescindibile del Governo nazionale.

Abbiamo apprezzato la manifestazione di interesse (ex DL Energia n.181/2023) avanzata dai Presidenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio relativa alla costruzione di infrastrutture di

cantieristica navale, a fini di produzione, assemblaggio e varo di piattaforme galleggianti, per l'eolico *offshore*.

Al riguardo, abbiamo sollecitato il Ministro Pichetto Fratin ad assecondare tale processo e, soprattutto, a recuperare le tracce del progetto di “*Puglia Green Hydrogen Valley*” selezionato per un finanziamento Ipcei pari a 370 milioni di euro, che su iniziativa di Edison Next, Saipem e Sosteneo prevede la realizzazione di uno dei tre impianti della Puglia, a Brindisi.

Sul territorio è assai palpabile la tensione che non permette tempi di attesa indefiniti, perché l'ingovernabilità sociale è alle porte.

Quanto infine alle Bonifiche, abbiamo dichiarato di apprezzare la chiusura di un primo ciclo e che diventa necessaria anche la ripermetrazione delle aree Sin, al fine di liberarne di nuove, rendendole così attrattive per nuovi investimenti.

La delegazione della Cisl, che ha incontrato il Ministro, ha partecipato con i rappresentanti delle Federazioni territoriali del proprio Coordinamento industria, ovvero, metalmeccanici, energia, elettrici, servizi e trasporti.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 15 luglio 2024

## **“NON C’È SICUREZZA SENZA PREVENZIONE”: I LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE CISL TARANTO BRINDISI**

*“Siamo di fronte ad una vera e propria emergenza sociale; da troppo tempo in Italia registriamo mediamente oltre 1000 infortuni mortali all’anno, con un trend in crescita. Abbiamo tutti il compito di non abbassare la guardia e il dibattito sulla salute e sulla sicurezza, coinvolgere l’intero Paese promuovendo un dibattito costante e senza soluzione di continuità - ha affermato **Gianfranco Solazzo**, segretario generale della Cisl Taranto Brindisi, avviando stamani i lavori del Consiglio generale territoriale monotematico, sul tema “Non c’è sicurezza senza prevenzione” presso Villaggio San Giovanni, a San Giorgio Ionico.*

*Le distinte transizioni in corso devono, dunque, “includere un cambio di paradigma rispetto alla cultura della vita delle persone, dentro e fuori i luoghi di lavoro, atteso che è ancora lungo il cammino da percorrere e che leggi, norme, protocolli, accordi, da soli non sono sufficienti ad educare al valore e al rispetto della vita in tutte le sue forme: umane, ambientali, sociali, culturali – ha proseguito **Solazzo** facendo anche riferimento anche ad “una casistica della quale si parla poco: il lavoro minorile. In Italia sono 78.530 i lavoratori minorenni tra i 15 e i 17 anni, ovvero il 4,5 per cento della popolazione totale delle ragazze e dei ragazzi in quella fascia d’età ed è un dato in crescita. Il dato, riferito al 2023, è evidenziato nel Report statistico dell’Unicef Italia su “Lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro”. Se invece osserviamo la fascia di età entro i 19 anni nel 2022 i lavoratori erano 376.814 (233.638 maschi e 143.176 femmine), rispetto ai 310.400 del 2021. In Puglia, quasi un lavoratore su dieci è minorenne, cioè 28.916 di cui 5.718 con meno di 14 anni. Ma in Puglia, nonostante l’alto numero di lavoratori minorenni, le denunce per infortuni sono molto basse, celando quindi una possibile volontà di occultare l’impiego di lavoratori, di questa fascia di età, da parte di chi li utilizza. Infatti, il rapporto tra denunce e lavoratori minorenni in Puglia è pari al 15,6 per cento contro la media nazionale che tocca il 24,8 per cento.*

*La Cisl, ha concluso **Solazzo** “è fortemente impegnata nel confronto con il Governo su questi temi, così come ad implementare la cultura della sicurezza a tutti i livelli, nel Paese, rivendicando legalità e potenziamento numerico dei controlli e quindi degli ispettori anche al nostro livello territoriale, oltre ad un piano straordinario di informazione e formazione, puntando ad inserire l’argomento salute e sicurezza sul lavoro nei piani scolastici, fin dalla scuola dell’obbligo.”*

*I lavori sono proseguiti con le testimonianze dei delegati Rsu/Rls, **Francesco Demito** in Acciaierie D’Italia di Taranto (Fim Cisl), **Francesco Narducci** nella Asl/Ta (Cisl Fp), **Alessandro Caramia** presso Lyondell Basell di Brindisi, **Giovanni Delsole** nell’ Heyneken Stabilimento di Massafra.*

*Nel suo intervento, il Direttore provinciale dell’INAIL di Taranto **dott. Biagio Francesco Petillo** ha tra l’altro evocato le risorse finanziarie in capo all’INAIL, trattenute dal Ministero delle Finanze, ma che dovrebbero essere spese a vantaggio di lavoratori ed aziende, che sono i primi canali della prevenzione.*

*A seguire il dott. **Cosimo Scarnera** responsabile Spesal Asl/Taranto ha richiamato le schede di autovalutazione e di percezione del rischio da parte dei lavoratori, utili a fare emergere le distinte criticità ed attivare programmi di prevenzione e di formazione mirati e dott. **Nicola Dipalma** responsabile Spesal Asl/Brindisi ha segnalato come grazie al sistema Inail Infor.MO, di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali e gravi sul lavoro è stato possibile verificare che negli ultimi 10 anni le dinamiche infortunistiche gravi nel 99% dei casi si sono ripetute sempre nella stessa maniera.*

*Per **Antonio Castellucci**, segretario generale Cisl Puglia “la strada da percorrere è ancora lunga e complessa. C’è dunque l’esigenza di tenere sempre alta l’attenzione sul fenomeno. I maggiori infortuni in Puglia, tra gennaio e maggio 2024, si sono verificati nel settore dell’industria e dei servizi (7.893 denunce) con particolare incidenza nella sanità e nelle costruzioni e poi, nel*

settore agricolo (932 denunce). La provincia di Bari risulta in testa per accadimenti di questo genere (4.293), seguita da Lecce, Foggia e Taranto. In questa provincia sono state registrate ben 1.601 denunce, 200 in più in confronto con il primo semestre del 2023.”

La Puglia, ha concluso **Castellucci** “E’ in zona rossa. Occorre concertazione e partecipazione, confronto in ogni azienda per individuare possibili soluzioni e ridurre al minimo gli incidenti mortali e gli infortuni. Guardiamo con attenzione alla formazione e all’informazione rivolta ai giovani. Come Cisl Puglia, abbiamo avviato, ad esempio, un percorso di educazione nelle scuole, proponendo la visione del cortometraggio “Conto Terzi”, realizzato con Inail Puglia. In definitiva, il messaggio che vogliamo trasmettere è chiaro e cioè che le proposte e gli strumenti per intervenire ci sono, è indispensabile che vi sia anche determinazione e coraggio da parte di tutti.”

Concludendo i lavori, **Mattia Pirulli**, Segretario Confederale nazionale Cisl ha rivendicato “l’impegno assunto della mobilitazione nazionale ma abbiamo anche scioperato, scegliendo al contempo la via più complicata: tenere continuamente alta l’attenzione dei lavoratori sul versante della prevenzione. Fare prevenzione e controllo abbate i costi anche sociali, rispetto a quelli sostenuti in caso di infortuni mortali.”

**Pirulli** ha poi definito “la Patente a crediti un buono strumento per la prevenzione e per la qualificazione delle Imprese, per capire quali siano le Aziende corrette. Siamo partiti da un testo unitario delle Federazioni degli Edili, firmato con l’Ance nel 2011, anche riprendendo il ruolo delle RLS/RLST. Siamo ancora in attesa dell’Accordo Stato-Regioni a proposito della formazione dei lavoratori e anche delle Imprese. Necessario un maggior coinvolgimento degli Enti Bilaterali in grado di assicurare una formazione qualitativa.”

I controlli da soli certamente non bastano ha concluso **Pirulli** ma “sono comunque determinanti perché un’azienda che non versa i contributi previdenziali ed assicurativi non investirà mai in salute e sicurezza; insomma evaderà le regole. Vogliamo esercitare come Cisl responsabilità nei luoghi di lavoro come anche sui tavoli istituzionali e, al contempo, implementare la cultura nei giovani sul tema salute e sicurezza, generando non paura ma trasmettendo motivazioni, testimonianze positive e partecipazione, dando grande spazio alla loro creatività perché loro saranno i prossimi lavoratori e/o imprenditori.”

**Ufficio Stampa**

18 luglio 2024

# Mezzanone, Cisl soddisfatta per la riconversione del Cara

● «La riconversione del CARA di Borgo Mezzanone in foresteria per i braccianti agricoli stranieri è un atto che recepisce la nostra richiesta inoltrata negli anni scorsi e per la quale non abbiamo lesinato sforzi, impegno e proposte.»

È il commento di Carla Costantino segretario generale della Cisl di Foggia, Donato di Lella segretario generale della FAI Cisl di Foggia e Mohammed Elmajdi Presidente dell'Anolf Puglia, dopo la Delibera della Giunta della Regione Puglia di riconversione del Centro di Accoglienza Richiedenti Asilo in struttura alloggi.

«Ospitare lavoratori migranti regolari nel CARA non risolve di certo lannoso problema del ghetto dell'ex pista aerea di Borgo Mezzanone, che si spera possa essere smantellato e chiuso da qui a breve, ma è un primo passo. Soprattutto segna la consapevolezza di dover restituire dignità a tanti braccianti stranieri che rappresentano una fetta importante del lavoro agricolo in provincia di Foggia. È un primo segnale istituzionale significativo. Ora è necessario accelerare sull'utilizzo delle risorse del PNRR per superare i ghetti in Capitanata e creare siti di reale integrazione urbana e connettività sociale, magari nelle borgate limitrofe al capoluogo dauno», aggiunge la segretaria provinciale di Foggia della Cisl.

L'apertura del Cara a borgo mezzanone, avvenuto oltre vent'anni fa senza alcun coinvolgimento da parte degli allora vertici della prefettura di Foggia degli enti locali (Manfredonia per la competenza amministrativa Foggia per l'impatto sulla città), del terzo settore e dei sindacati, avviò di fatto l'inizio della costruzione del grande ghetto lungo la ex pista dell'aeroporto di Mezzanone e guarda caso proprio all'indomani della richiesta della Provincia di Foggia (era presidente Pellegrino) di acquisire l'area per costruire l'aeroporto (all'epoca il Gino Lisa era osteggiato). Pellegrino, che ottenne l'area dallo Stato Maggiore, non fece in tempo a portare a termine il progetto con la multinazionale degli aeroporti Wedding perché il Comune di Manfredonia autorizzò alcune costruzioni nel sedime aeroportuale.



L'ex Cara di Mezzanone





23 luglio 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 35°C

# askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS  
+ALTRE SEZIONI +REGIONI 🔍

**Speciali:** LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024



INFO E IMPRESE

## Sindacati, Antonio la Fortuna nuovo Segretario Generale della Fai-Cisl Puglia

*In segreteria eletti Rosaria Bambacigno e Andrea Greco*

LUG 23, 2024

info & imprese



askanews

Segui la Pagina

176.409 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132190



Roma, 23 lug. – Il Consiglio Generale della **Fai-Cisl** Puglia ha eletto oggi Antonio La Fortuna nuovo Segretario Generale della federazione agroalimentare e ambientale regionale. Al suo fianco in segreteria sono stati eletti Rosaria Bambacigno e Andrea Greco. La Fortuna, 39 anni, con formazione ed esperienza nei servizi Caf e Inas Cisl, dal 2015 è Segretario Generale **Fai-Cisl** Taranto Brindisi.

I lavori si sono aperti con un minuto di silenzio in memoria di Mario Rotiglio, operaio forestale Arif che ha perso la vita durante lo spegnimento di un incendio sabato pomeriggio, nel territorio di Ceglie Messapica a Brindisi, e in ricordo di Paolo Frascella, già reggente regionale della **Fai-Cisl** Puglia mancato prematuramente nel dicembre scorso. La mattinata ha visto la presenza del Segretario Generale Cisl Puglia Antonio Castellucci e del Segretario Generale della Cisl Taranto Brindisi Gianfranco Solazzo.

Il reggente regionale Rando Devole ha aperto i lavori ricordando come la produzione aggregata del comparto agroalimentare valga oltre cinque miliardi di euro e impieghi in agricoltura oltre 156mila lavoratori e lavoratrici, tra italiani e immigrati. “Sono molte le sfide da affrontare – ha sottolineato Devole – in primis la sicurezza nei luoghi di lavoro, all’indomani del tragico incidente di sabato a Brindisi. Negli ultimi mesi abbiamo contribuito alla stabilizzazione di oltre 360 operai forestali dell’Arif e chiesto maggiore formazione e prevenzione, temi che continueremo a presidiare. Un altro settore strategico è quello della bonifica: l’emergenza idrica chiede una progettualità condivisa dei consorzi, in particolare del neo costituito “Centro Sud Puglia” con la stabilizzazione del personale, temi sui quali abbiamo sollecitato pochi giorni fa l’Assessore regionale Donato Pentassuglia, dal quale attendiamo una risposta, pronti in caso a mettere in campo azioni di protesta”.

La Fortuna nel suo intervento ha sottolineato come “c’è tanto lavoro e impegno da mettere in campo, a partire dal rinnovo dei contratti provinciali agricoli, dalle problematiche già citate nei comparti forestale e della bonifica, e nel contrasto all’intermediazione illecita e sfruttamento in agricoltura, argomento sul quale abbiamo inviato una lettera al Presidente Emiliano, per individuare una strategia condivisa. Ci avviamo inoltre – ha proseguito La Fortuna – verso il percorso congressuale che sarà

significativo per consolidare rappresentanza e presenza nella nostra regione”.

Ai lavori è intervenuto il Segretario Generale Cisl Puglia Antonio Castellucci: “La Puglia è una regione le cui complessità richiedono decisione e massimo impegno sindacale, nella consapevolezza che non esistono per la Cisl, Governi amici o nemici ma istituzioni con cui confrontarci sempre con lealtà, giocando di squadra e nel segno della partecipazione e della corresponsabilità sociale. Continueranno ad essere fondamentali – ha proseguito Castellucci – i progetti di proselitismo, la prossimità, proseguendo nell’azione sinergica finora portata avanti in Puglia anche con la Fai”.

Ha concluso i lavori il Segretario Generale della **Fai-Cisl** nazionale Onofrio Rota: “Nel ricordare l’amico e collega Paolo Frascella e nel ringraziare Rando Devole per la reggenza di questi mesi, auguro un buon lavoro ad Antonio e alla sua squadra, per le sfide da affrontare nei prossimi mesi. Tra le priorità ribadisco, come citato dai colleghi, l’urgenza di rinnovare i CPL per garantire giusto salario ai lavoratori in agricoltura, sicurezza e salute e rendere attrattivo il comparto. Sono contratti scaduti a dicembre, è una vergogna che il settore non può permettersi e anche in questo caso siamo pronti alla mobilitazione di fronte alle sedi datoriali e alle prefetture”.



Home	Salute e Benessere	Sistema	Abruzzo	Molise	Libia/Siria	Chi siamo
Politica	Transizione	Trasporti	Basilicata	Piemonte	Asia	La Redazione
Economia	Ecologica	Lifestyle e	Calabria	Puglia	Nuova Europa	Area Clienti
Esteri	Scienza e	Design	Campania	Sardegna	Nomi e Nomine	Disclaimer e
Cronaca	Innovazione	Made in Italy	Emilia Romagna	Sicilia	Crisi Climatica	Privacy
Sport	Technofun	Start Up	Friuli Venezia	Toscana	TG Poste	Informativa
Sociale	Agrifood	Info e Imprese	Giulia	Trentino Alto	G7 Italia 2024	Cookie
Cultura	Turismo	Daily News	Lazio	Adige		Whistleblowing
Spettacolo	Motori	Servizi PCM	Liguria	Umbria		Pubblicità
Videonews	Moda		Lombardia	Valle d'Aosta		

## Antonio La Fortuna eletto segretario della Fai Cisl: «In prima linea per i lavoratori»

DS7573

7573

Cambio al vertice della Fai Cisl Puglia: il Consiglio generale della federazione agroalimentare e ambientale ha eletto Antonio La Fortuna nuovo segretario generale. La Fortuna, 39 anni, vanta una solida esperienza nel sindacato, maturata sia nei servizi Caf e Inas Cisl che come segretario generale Fai Cisl Taranto Brindisi dal 2015. Al suo fianco in segreteria subentrano Rosaria Bambacigno e Andrea Greco. Il neo segretario generale assume un incarico di grande responsabilità in un momento cruciale per il settore agroalimentare e ambientale. «Sono pronto ad affrontare questa nuova sfida - dice La Fortuna - con impegno e dedizione, lavorando per il bene dei lavoratori e del territorio pugliese».



# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Circolari

## BANDI DI CONCORSO INAIL PUBBLICATI IL 12 LUGLIO 2024 SUL PORTALE INPA

	PROFILO PROFESSIONALE	N. POSTI A BANDO (TOTALE 577)	SEDI DI DESTINAZIONE	PROVE	TERMINE PER LA CANDIDATURA
1	Funzionari amministrativi e Assistenti sociali	<b>308</b> di cui: - 293 funzionari amministrativi - 15 assistenti sociali	Funzionari amministrativi: - Direzione generale (29 unità) - Lombardia (70 unità) - Piemonte (11 unità) - Friuli-Venezia Giulia (22 unità) - Veneto (32 unità) - Liguria (20 unità) - Emilia-Romagna (40 unità) - Toscana (36 unità) - Sardegna (10 unità) - Lazio (16 unità) - Sede regionale di Aosta (7 unità)  Assistenti sociali: - Campania (1 unità) - Emilia-Romagna (2 unità) - Friuli-Venezia Giulia (1 unità) - Lazio (2 unità) - Lombardia (3 unità) - Piemonte (1 unità) - Sicilia (1 unità) - Toscana (3 unità) - Veneto (1 unità)	- Prova scritta con quesiti a risposta multipla, distinta per codici di concorso regionali - Prova orale - Valutazione dei titoli	12 agosto 2024

	PROFILO PROFESSIONALE	N. POSTI A BANDO (TOTALE 577)	SEDI DI DESTINAZIONE	PROVE	TERMINE PER LA CANDIDATURA
2	Ricercatore - III livello professionale, in 15 Aree multidisciplinari	<p><b>108</b> ricercatori di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 8 in ambito medicina e chirurgia</li> <li>- 6 negli ambiti chimica, farmacia</li> <li>- 8 in ambito biologia</li> <li>- 5 in ambito biotecnologie mediche, industriali</li> <li>- 13 negli ambiti ingegneria biomedica, professioni sanitarie della prevenzione, ingegneria dell'automazione, ingegneria informatica</li> <li>- 6 negli ambiti ingegneria per l'ambiente e il territorio, della sicurezza, dei materiali</li> <li>- 11 negli ambiti fisica, ingegneria energetica e nucleare, della sicurezza, meccanica, elettronica, biomedica</li> <li>- 10 negli ambiti ingegneria civile, dei sistemi edilizi, dell'automazione, della sicurezza, elettronica, scienza e ingegneria dei materiali, design</li> <li>- 12 negli ambiti scienze e tecnologie agrarie, ingegneria per l'ambiente e il territorio, scienze chimiche, scienze e tecnologie della chimica industriale, geologiche, per l'ambiente e il territorio</li> <li>- 7 negli ambiti fisica, informatica, ingegneria informatica, matematica, modellistica matematico-fisica per l'ingegneria, scienze cognitive, scienze statistiche</li> <li>- 6 negli ambiti scienze statistiche/biostatistica, scienze statistiche attuariali e finanziarie</li> <li>- 5 in ambito psicologia</li> <li>- 5 negli ambiti sociologia e ricerca sociale, scienze della politica, economia</li> <li>- 3 negli ambiti linguistica, teoria della comunicazione</li> <li>- 3 negli ambiti ingegneria gestionale, scienze economico-aziendali, economia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Città metropolitana di Roma (103 unità)</li> <li>- Lamezia Terme (CZ) (5 unità)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventuale prova preselettiva</li> <li>- Prova scritta con quesiti a risposta multipla, distinta per ciascuna Area multidisciplinare</li> <li>- Prova orale</li> </ul>	12 agosto 2024

	PROFILO PROFESSIONALE	N. POSTI A BANDO (TOTALE 577)	SEDI DI DESTINAZIONE	PROVE	TERMINE PER LA CANDIDATURA
3	Tecnologo - III livello professionale, CCNL Comparto Istruzione e Ricerca	<p><b>83</b> ingegneri di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 18 presso il Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti ed Insediamenti Antropici (DIT)</li> <li>- 65 presso le Unità Operative Territoriali (UOT), nelle Direzioni regionali</li> </ul>	<p>DIT (18 unità):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sede di Monte Porzio Catone (RM)</li> <li>- Sede di Via Ferruzzi/Gradi, Roma</li> </ul> <p>UOT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Direzione regionale Piemonte (8 unità)</li> <li>- Direzione regionale Lombardia (17 unità)</li> <li>- Direzione regionale Veneto (13 unità)</li> <li>- Direzione regionale Friuli-Venezia Giulia (3 unità)</li> <li>- Direzione regionale Liguria (3 unità)</li> <li>- Direzione regionale Emilia-Romagna (8 unità)</li> <li>- Direzione regionale Toscana (2 unità)</li> <li>- Direzione regionale Umbria (1 unità)</li> <li>- Direzione regionale Abruzzo (1 unità)</li> <li>- Direzione regionale Marche (3 unità)</li> <li>- Direzione regionale Molise (1 unità)</li> <li>- Direzione regionale Lazio (3 unità)</li> <li>- Direzione regionale Basilicata (1 unità)</li> <li>- Direzione regionale Sardegna (1 unità)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventuale prova preselettiva</li> <li>- Prova scritta con quesiti a risposta multipla, distinta per Area professionale</li> <li>- Prova orale</li> </ul>	12 agosto 2024
4	Professionisti, I livello di professionalità, CCNL Area funzioni centrali, presso Consulenza tecnica per l'edilizia (CTE)	<p><b>36</b> di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 14 ingegneri elettrici, meccanici</li> <li>- 22 ingegneri civili, edili, architetti</li> </ul>	<p>Ingegneri elettrici, meccanici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lazio (7 unità)</li> <li>- Calabria (1 unità)</li> <li>- Veneto (1 unità)</li> <li>- Macro area Liguria/Lombardia (2 unità)</li> <li>- Macro area Emilia-Romagna/Umbria/Marche (3 unità)</li> </ul> <p>Ingegneri civili, edili, architetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lazio (14 unità)</li> <li>- Abruzzo (1 unità)</li> <li>- Emilia-Romagna (1 unità)</li> <li>- Sicilia (1 unità)</li> <li>- Macro area Lombardia/Piemonte (2 unità)</li> <li>- Macro area Trento/Veneto (3 unità)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prova scritta con quesiti a risposta multipla</li> <li>- Prova orale</li> <li>- Valutazione dei titoli</li> </ul>	12 agosto 2024

	PROFILO PROFESSIONALE	N. POSTI A BANDO (TOTALE <b>577</b> )	SEDI DI DESTINAZIONE	PROVE	TERMINE PER LA CANDIDATURA
<b>5</b>	Professionisti, I livello di professionalità, CCNL Area funzioni centrali, presso Consulenza tecnica salute e sicurezza (CTSS)	<b>33</b> ingegneri, biologi, geologi, chimici e fisici, dottori agronomi e forestali, agrotecnici laureati, tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	- Lazio (7 unità) - Lombardia (5 unità) - Sardegna (1 unità) - Macro area Piemonte/Liguria (5 unità) - Macro area Friuli-Venezia Giulia/Trento/Veneto (7 unità) - Macro area Emilia-Romagna/Marche/Toscana/Umbria (4 unità) - Macro area Abruzzo/Basilicata/Calabria/Molise (4 unità)	- Prova scritta con quesiti a risposta multipla - Prova orale - Valutazione dei titoli	12 agosto 2024
<b>6</b>	Professionisti legali, I livello di professionalità, CCNL Area funzioni centrali, presso Avvocatura INAIL	<b>9</b> avvocati	- Comunicazione ai vincitori dell'elenco delle sedi di lavoro disponibili presso le strutture dell'Avvocatura dell'Istituto	- Eventuale prova preselettiva - Prova scritta - Prova orale - Valutazione dei titoli	12 agosto 2024
		<b>577</b>			

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

**CISL**

**#ISCRIVITI** al  
**CAMBIAMENTO**

FEMCA CISL RETI FLAEI FISTEL FILCA FIM FAI FP FSUR CISL SCUOLA  
CISL UNIVERSITÀ FIR SLP FIT FIST FISASCAT FELSA FIRST FNS CISL MEDICI  
FNP TERRAVIVA VIVACE INAS CAF IAL SICET ADICONSUM ISCOS ANTEAS  
ANOLF SINDACARE SPORTELO LAVORO NOICISL ASSOCIAZIONE LA FAMIGLIA IN RETE  
FONDAZIONE TARANTELLI FONDAZIONE PASTORE

**Esserci per CAMBIARE**  
Persona, Lavoro, Partecipazione  
per il futuro del Paese

**CISL**

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

Aderente alla CES e alla ITUC

Tesseramento  
**2024**

**#identità**  
**#partecipazione**  
**#innovazione**

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

X f YouTube Instagram RSS